Anno 105 - Numero 283 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — Martedì 4 Dicembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Nuove conseguenze per la crisi petrolio

GASOLIO dove trovarlo

Il 20 per cento in meno dell'anno scorso per il riscaldamento

Roma, 4 dicembre.

Il gasolio continua a mancare, nonostante l'aumento del prezzo stabilito dal governo, e proprio nel momento in cui l'ondata di freddo che ha colpito imparzialmente — a Nord come a Sud — l'Italia, lo renderebbe più necessario per riscaldare le abitazioni. Non scarseggia solamente il combustibile per i caloriferi, ma anche l'olio industriale, indispensabile per le industrie: alcune piccole e medie imprese hanno denunciato di trovarsi in una situazione drammatica, con il pericolo di essere costrette a breve scadenza a fermare il lavoro.

In crisi si trovano anche numerosi agricoltori, dal momento che il carburante agricolo è introvabile. L'anno scorso ne sono stati consumati 12 milioni di quintali, il 2 per cento del totale; quest'anno le aziende si trovano a dovere spendere per questo prodotto il doppio (30 miliardi) del '72, ma i rifornimenti sono quasi nulli. Le conseguenze sono gravi: il gasolio non serve solo per le trattrici, ma anche per azionare i motori, riscaldare serre e pollai.

Il ministero dell'Industria è impegnato a preparare un piano di «razionalizzazione» (non razionamento) del gasolio, sulla base degli impegni assunti dalle compagnie petrolifere. In una circolare inviata alle prefetture si assicura che nei prossimi giorni i prodotti petroliferi *«dovranno essere effettivamente immessi sul mercato»*, e saranno forniti i dati *«sul volume di prodotti per il riscaldamento domestico e per l'alimentazione degli impianti industriali»* che le compagnie metteranno a disposizione, zona per zona.

Il quantitativo totale sarà inferiore, secondo stime ufficiose, del 20 per cento a quello distribuito l'anno scorso, ma ciò non significa che ciascuno di noi avrà la stessa quantità di gasolio, decurtata di un 20 per cento: ospedali, scuole e altri clienti «privilegiati» disporranno di tutto il gasolio necessario, e i tagli più pesanti ricadranno sulle abitazioni private. Ciò significa che avremo ancora freddo.

Il piano studiato dal ministro dell'Industria, De Mita, prevede che in ogni provincia, oltre ad un censimento delle scorte, sia costituito un comitato (composto da rappresentanti delle prefetture, delle compagnie e dei commercianti del settore) che controlli come avviene la distribuzione del prodotto. Ad ogni prefetto sarà comunicato, nel giro di pochi giorni, quanto gasolio (e olio combustibile) sarà destinato alla provincia di sua competenza, i nominativi delle aziende che devono provvedere ai rifornimenti e quanto ciascuna azienda si è impegnata a fornire nel mese di dicembre.

Dai comitati di controllo sono esclusi i comuni e le regioni. I prefetti devono vegliare affinché avvengano regolarmente i rifornimenti; nel caso che un rivenditore si trovi sprovvisto di gasolio, deve segnalare il fatto al prefetto ed al comitato provinciale, per ricevere il quantitativo che gli è stato assegnato.

Marco Tosatti

(A pagina 4 l'inutile ricerca di gasolio e cherosene a Torino).

ultima ora

Assicurazioni auto: Tariffe ridotte

ROMA, 4 dicembre.

Le tariffe assicurative per la responsabilità civile automobilistica obbligatoria sono state ridotte dell'1,25 per cento rispetto ai livelli in vigore: lo dispone un telegramma inviato dal ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, onorevole Ciriaco De Mita, a tutte le compagnie abilitate ad operare nel ramo.

Il telegramma dispone, infatti, che la tariffa «base 100» in vigore dal 8 giugno 1971 con uno «sconto» del 10,75%, venga ad essere applicata con uno «sconto» del 12%. Cioè con un minor onere per l'assicurato dell'1,25% rispetto ai livelli oggi in vigore.

Il telegramma ha colto completamente di sorpresa le compagnie che, immediatamente, hanno indetto una serie di riunioni in seno alla loro associazione di categoria per lo studio delle misure da adottare.

(Ag. Italia)

NATALE in auto

Forse circolazione anche a Santo Stefano e a Capodanno

ROMA, 4 dicembre.

Si sono riuniti dal ministro dell'Interno Taviani i prefetti del Centro-Sud e delle Isole; domani quelli del Nord. Si fa il bilancio dei primi tre giorni di restrizioni, in particolare della domenica senz'auto.

In questa sede, come già ieri attraverso i responsabili della presidenza del Consiglio, è stata data per «molto probabile» la circolazione delle auto nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno.

E' una eccezione che era stata chiesta da più parti, il giorno stesso dei decreti. In particolare avevano insistito dirigenti socialisti.

Finora comunque si tratta di indiscrezioni che dal governo vengono definite «attendibili». E' necessario però che una parola definitiva venga detta presto.

Per molti le vacanze invernali si riducono a quei soli tre giorni e sono coloro che sopportano il maggior peso del blocco domenicale. E' giusto che essi sappiano appena possibile.

r. a.

Per la neve CITTA' ISOLATE SENZA LUCE

Due morti assiderati (uno nel Lodigiano, un altro in Sardegna), centinaia di paesi isolati dalla neve che blocca ogni via di comunicazione, linee ferroviarie interrotte, migliaia di macchine bloccate dalla neve su strade e autostrade: questa la drammatica situazione in molte regioni della penisola, stretta ormai da quasi una settimana in una morsa di gelo.

Il maltempo continua ad imperversare soprattutto sull'Italia meridionale. Particolarmente grave è la situazione in alcuni centri della Campania e della Basilicata, dove la popolazione è praticamente isolata; il ministero dell'Interno ha disposto l'immediato invio di uomini, mezzi e rifornimenti. Ai disagi provocati dall'improvviso clima polare si aggiunge infatti la mancanza di combustibile (gli impianti di riscaldamento funzionano al minimo e le scorte di gasolio, già scarse, si sono paurosamente assottigliate). In alcuni centri manca inoltre la corrente elettrica, l'acqua (per il gelo le tubature sono scoppiate), il pane e la pasta.

(Il servizio a pagina 2)

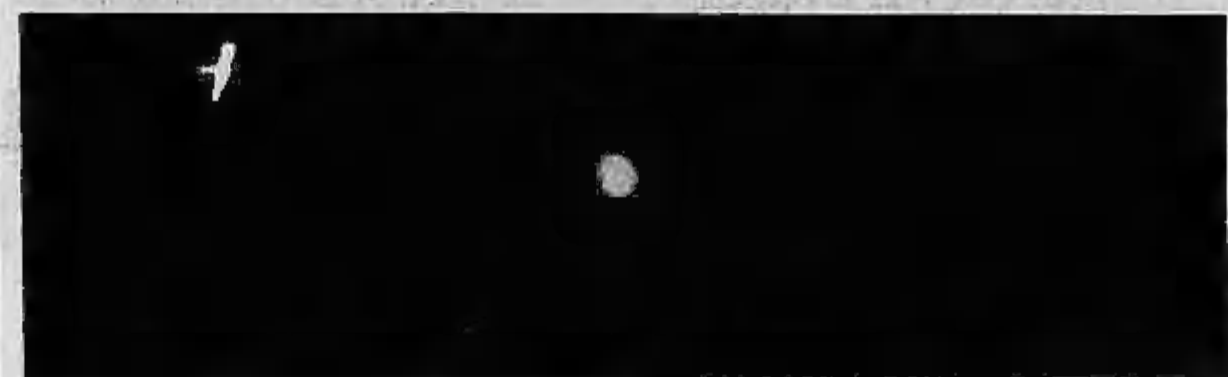
Che tempo farà

PREVISIONI — Graduale aumento della nuvolosità; dal pomeriggio nevicate sui rilievi alpini e possibili piogge miste a neve anche in pianura.

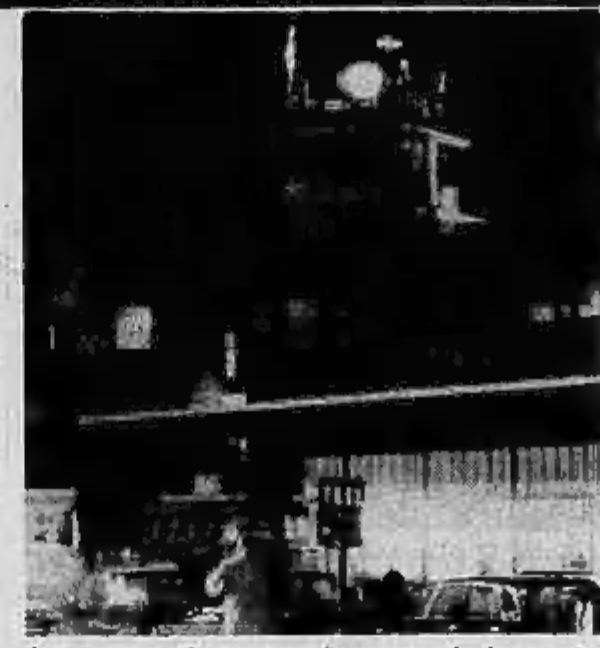
TEMPERATURA — Lieve aumento.

(Ansa - Roma)

Torino: + 3 (alle ore 13)

I DISCHI VOLANTI FILMATI A RIVALTA

Il capo dei servizi sportivi de «La Stampa», Giovanni Capponi, ha filmato una settimana fa l'oggetto luminoso, anzi gli oggetti che sono passati nel cielo di sera. Il film è a colori; verrà fatto vedere agli esperti della Nato.

Il film è già stato osservato nella nostra redazione. Si vedono distintamente gli oggetti color arancione vivo, uguali come forma a quelli fotografati dal giovane di Val Susa. Essi si portano dietro una scia luminosa, sempre della stessa lunghezza (tre volte l'oggetto).

Giovanni Capponi abita a Rivalta. Giocava con il figlio quando due settimane fa ha visto in cielo la prima volta quelli che egli definisce «cilindri luminosi». Afferma di averli scorti anche di giorno.

Sono sempre più numerose le persone che hanno visto lo strano oggetto luminoso in cielo (Servizio a pag. 3)

PASTA +L. 70?

Roma, 4 dicembre.

La pasta scarseggia in molti negozi di Torino, nelle altre città, nei piccoli paesi di provincia. La mancanza dipende da due fatti:

1) la decisione delle aziende (annunciata con tono da ultimatum alla tv e pubblicata dai giornali) di non consegnare pasta ai negozi fino a quando il governo non avesse permesso d'aumentarne il prezzo;

2) la corsa dei consumatori all'accaparramento per il timore di rimanere sprovvisti o di dover pagare di più.

Oggi finalmente si riunisce il comitato interministeriale dei prezzi e si prende la decisione chiesta dai pastai che dicono d'avere lavorato in perdita dal luglio scorso. Il prezzo sarà aumentato in media di 70 lire al chilo.

Dopo l'aumento i negozi dovranno essere riforniti come prima. Il paragone con il gasolio, che, pure aumentato di prezzo è introvabile, non vale. Il gasolio manca all'origine, il grano invece c'è ed è abbondante.

r. s.

Delitto di Torino QUATTRO VERITÀ

La vedova Franca Ballerini, Paolo e Tarcisio Fan, il cugino di La Chioma: quattro personaggi, quattro verità, un intreccio di passioni e di interessi (La situazione dopo gli ultimi interrogatori; servizio e foto a pagina 5)

Era stato rapito pochi giorni dopo Rossi di Montelera

Liberato l'industriale di Milano

CORRISPONDENTE

Milano, 4 dicembre.

(c.b.) Si è concluso, con la liberazione dell'industriale rapito, il primo sequestro di persona a scopo di estorsione avvenuto a Milano. Da stanotte, polizia e carabinieri sono alla caccia dei rapitori.

Aldo Cannavale è stato rilasciato dai suoi rapitori tra l'una e le due di questa notte. I familiari, per il momento, tacciono sull'entità della somma versata per il riscatto. Ma corre voce che la cifra si aggiri sul miliardo.

L'industriale rapito ha acconsentito a rilasciare un primo e sommario racconto della sua terribile esperienza, ai giornalisti, stamattina prima di andare a riposare.

«Signor Cannavale come è stato rilasciato?»

«Stanotte mi hanno preso, mi hanno bendato, mi hanno messo dei cerotti sugli occhi e mi hanno fatto salire su una macchina. Mi portavano con loro, come fossi un cieco. Abbiamo camminato per un po' in auto, abbiamo fatto curve, frenate, un po' di partenze. Poi mi hanno fatto scendere e dopo circa un'ora mi hanno accompagnato, sempre tenendomi per mano, verso una panchina. Qui mi hanno fatto sedere e mi hanno detto di contare fino a sessanta, poi mi sarei potuto togliere i cerotti dagli occhi. Io, a questo punto, ho cominciato a contare fino a sessanta, come mi era stato detto, ho tolto i cerotti e mi sono trovato di fronte all'Arco della Pace».

«Come è stato trattato in questi giorni dai suoi rapitori?»

«Devo dire onestamente, bene».

«Crede di sapere dove è stato rinchiuso?»

«Non lo so. Ricordo solo il momento del sequestro, dell'aggressione improvvisa mentre scendevo dalla "Porsche" e l'odore del batuffolo imbevuto di etere. Per un attimo, non so perché, pensai anche che fosse vetriolo e temetti che mi sfregiassero. Quando mi svegliai, ero in una stanza di circa due metri per due, abbastanza confortevole con un letto e un tavolino. L'ambiente era ben riscaldato. Posso solo dire che per gli undici giorni della prigionia sono sempre rimasto chiuso lì dentro ed ho visto uno solo dei banditi che entrava alle ore dei pasti, ma sempre incappucciato, a portarmi da mangiare».

L'industriale ha quindi concluso dicendo che: «Questa è stata un'esperienza molto interessante, perché ho avuto molto tempo per pensare a cose importanti. Non speravo tuttavia in una liberazione così rapida».

Milano. Aldo Cannavale

Il Cannavale, un architetto di 38 anni, titolare di una fabbrica di rivestimenti plastici a Trezzano sul Naviglio, sposato e padre di tre figli, «gentleman driver» d'una certa notorietà, era stato rapito 12 giorni fa, poco dopo le 19. Era sceso dalla sua «Porsche» e si stava dirigendo verso il cancello della sua villa, nei pressi dello stadio di San Siro, quando due uomini, sbucati dal buio, avevano cercato di stordirlo con un tampone imbevuto di etere. L'industriale aveva tentato d'opporre resistenza, ma era stato caricato su un furgoncino che si era allontanato poi velocemente.

Alla drammatica scena aveva assistito il figlio del Cannavale, Lorenzo, di 11 anni, che in seguito avrebbe fornito agli inquirenti preziosi elementi sui due rapitori e sul furgoncino.

I familiari dell'architetto, superato lo choc, si erano disposti all'attesa d'un contatto da parte dei rapitori, dichiarandosi pubblicamente disposti a sborsare qualsiasi somma pur di salvargli la vita.

Purtroppo parecchi i giorni erano trascorsi senza che il contatto si stabilisse e senza che gli investigatori potessero procedere nelle indagini. Infine, all'inizio della settimana scorsa, la moglie ed il fratello dell'architetto Cannavale pregarono polizia e carabinieri di sospendere le indagini e la stampa di non pubblicare più nulla per non intralciare le trattative. Evidentemente i rapitori si erano fatti vivi, forse per interposta persona.

Le volontà dei Cannavale sono state rispettate e la consegna del silenzio ha dato stanotte i suoi frutti.

La famiglia dell'industriale avrebbe informato un alto magistrato milanese del ritorno del congiunto, qualche minuto dopo le ore due. Il magistrato a sua volta ne avrebbe informato un dirigente della questura avvertendolo che insieme, avrebbero compiuto una prima visita alla famiglia Cannavale nella tarda mattinata di oggi.

Aldo Cannavale sta bene e riposa nel suo letto, nell'abitazione di via Sagredi.

Ancora silenzio su Rossi di Montelera

A tre settimane dal rapimento del conte Luigi Rossi di Montelera, i familiari affermano di non avere ancora avuto nessun contatto con i banditi. Non è servito neppure il «silenzio» dei giornali che, come è noto, è stato chiesto per favorire un'eventuale trattativa.

Implacabile l'ondata di gelo su tutta l'Italia

Centinaia di paesi isolati

La situazione è grave soprattutto in Campania e nella Basilicata, dove nevica da quattro giorni - Mancano la luce, l'acqua, il gasolio e il pane - Trecento automobilisti bloccati sull'autostrada Napoli-Canosa - Linee ferroviarie interrotte e fermi nella notte diversi treni

La morsa del gelo continua a stringere quasi tutta l'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, alla Sardegna. Le temperature sono quasi polari al Nord (stanotte a Caselle il termometro è sceso a —7,5, mentre a Torino la minima è stata di —5), mentre in diverse regioni meridionali continua a nevicare ininterrottamente da quasi novantasei ore. La situazione è drammatica soprattutto in Campania e nella Basilicata, dove un centinaio di paesi sono isolati dalla neve, che blocca ogni via di comunicazione.

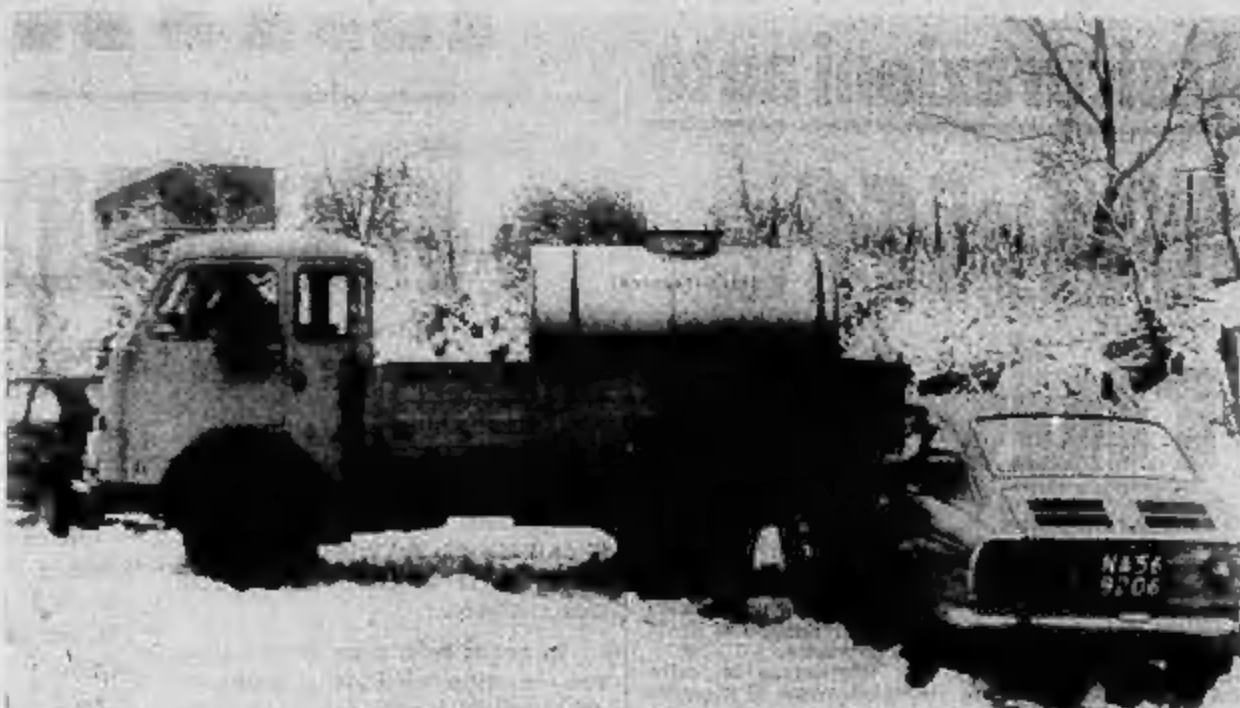
Questa la situazione in alcune regioni maggiormente colpite dal gelo.

● NAPOLI — La situazione è molto grave nelle province di Avellino e Benevento, dove decine di comuni sono isolati e le strade sono bloccate dalla neve, che in alcuni punti raggiunge più di due metri d'altezza. Interrotte anche le linee ferroviarie: un'automotrice con trenta viaggiatori è rimasta bloccata in mezzo alla bufera ed i vigili del fuoco stanno tentando di raggiungerla per liberare i passeggeri. La prefettura di Avellino ha organizzato una colonna di soccorso per i centri isolati, nei quali sono ormai esauriti i generi alimentari di prima necessità. In tutta la provincia, inoltre, manca il pane: i forni, infatti, sono rimasti inattivi per la mancanza di corrente elettrica.

Agenti della polizia stradale hanno raggiunto in mattinata circa trecento automobilisti che ieri erano rimasti bloccati sull'autostrada «A 17», la Napoli-Canosa, in corrispondenza della galleria «Montemiletto», a circa settanta chilometri dal capoluogo campano.

● POTENZA — In Basilicata i centri isolati sono oltre un centinaio; mezzi dell'Anas stanno cercando di aprirsi una strada nel manto nevoso, che continua ad aumentare. Per la mancanza di energia elettrica anche oggi i forni sono rimasti chiusi e, a Potenza, il pane è stato razionato. Manca anche l'acqua, mentre le scorte di combustibile per il riscaldamento di scuole, uffici pubblici e abitazioni si sono quasi esaurite.

● BARI — Continua a nevicare anche in Puglia, dove alcune linee ferroviarie sono rimaste interrotte. Ieri sera il rapido Bari-Roma, partito dal capoluogo pugliese alle 18,50, è rimasto bloccato per più di tre ore e in nottata è ripartito seguendo la linea Pescara - Sulmona, anziché quella consueta, Benevento, Caserta, Formia. Anche il rapido per Bari, partito da Roma alle 18,18, è rimasto fermo, come il direttissimo Roma-Napoli-Bari, che doveva giungere nel capoluogo pugliese alle 22,33.

● PESCARA — In Abruzzo il maltempo, che imperversa già da tre giorni, non accenna a diminuire. La situazione si va facendo drammatica soprattutto nelle zone montane del Chietino, dove sono isolati oltre 20 comuni. A Pizzoferrato, Schiavi d'Abruzzo e Castiglion Messer Marino, manca l'energia elettrica da 48 ore; non c'è pane, i medicinali scarseggiano, sono interrotte le linee telefoniche. Mezzi pesanti dell'Anas stanno cercando d'aprirsi un varco per raggiungere i centri isolati. Gli spazzaneve in funzione erano oltre 35, ma la metà ha dovuto interrompere il lavoro dopo poche ore per mancanza di gasolio.

● SUSA — Temperature polari anche in Val Susa, dove stamane il cielo è semicoperto. Stanotte, nell'alta valle, il termometro è sceso a —16.

● AOSTA — Continua il freddo in Valle d'Aosta: stamane alle 7,30 il termometro era a —7 nel capoluogo regionale (—10 in alcune zone periferiche), —13 a Courmayeur, —15 a Cervinia. Il tempo è comunque buono: splende il sole.

● ALESSANDRIA — Continua l'ondata di freddo su tutto l'Alessandrino. Il cielo è sempre sereno, mentre la temperatura continua a diminuire: stamane in città era di —8.

● ASTI — Ad Asti la temperatura stanotte è scesa a 7 gradi sottozero. Stamane alle 7 il termometro era sui —5. Il cielo è completamente sereno su tutta la provincia.

● CUNEO — La morsa del freddo non accenna a rallentare: stamane alle ore 7,30 nel concentrico di Cuneo la colonnina di mercurio segnava —8, in periferia —9; a Limone —10; al Colle di Tenda —12; in Valle Stura —14; le strade sono ancora quasi tutte ghiacciate, la circolazione è difficile e pericolosa. Nei centri di sport invernali la neve caduta, in media 20 cm oltre i 1500 metri, non consentirà sabato e domenica di fare funzionare gli impianti; nei centri alpini come nelle città di pianura mancano gasolio e kerosene.

● IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori giornata limpidissima, ma molto rigida, con mare leggermente mosso. Mentre sulla costa il termometro ha raggiunto un minimo di +5 durante la notte, nell'entroterra il freddo è molto intenso, con molte punte sottozero.

Napoli. Auto e camion bloccati dalla nevicata in una strada dell'entroterra napoletano (Telefoto Ap)

Incendio di boschi da Grimaldi a Mentone

VENTIMIGLIA, 4 dic.

(l. m.) E' ormai quasi completamente spento un incendio che per oltre due giorni ha infuriato sulla montagna al confine italo-francese fra il valico di Ponte San Luigi e le pendici del monte Grammondo. Il fuoco ha fatto strage di pini, faggi, ulivi e viti su una striscia di terreno lunga oltre due chilometri e mezzo e larga circa uno.

Alimentato dal forte vento che favoriva il suo propagarsi, le fiamme hanno pure distrutto vari casolari disabitati di montagna e, dopo avere reso precario il traffico sull'autostrada dei Fiori, che corre proprio sopra l'abitato della frazione Grimaldi, in prossimità del tristamente noto «passo della morte», sono scese in territorio francese avvicinandosi all'abitato di Castellar, una frazione di Mentone proprio sotto lo spartiacque. L'intervento dei «sapeurs-pompiers» delle Alpi Marittime, che dispongono di notevoli mezzi, ha scongiurato il pericolo.

Ancora nella tarda serata di ieri e nella notte, elicotteri francesi hanno scaricato sulle fiamme acqua e schiumogeni per soffocare gli ultimi focolai.

Mentre si spengono le ultime tracce delle fiamme, si sono iniziate le indagini sulle origini dell'incendio. Tutti gli abitanti della zona e gli esperti propendono per l'origine dolosa. Ma, ad opera di chi e perché? Si potrebbe pensare solo a una rivalità fra cacciatori francesi e italiani. Già in passato si ebbero screzi a causa della caccia, in quanto tutta la fascia di confine è frequentata per battute dai cacciatori dei due Paesi. Ovviamente, la selvaggina non rispetta la linea di confine, per cui più d'una volta è capitato che la preda di un gruppo sia finita già colpita ai rivali di oltre frontiera.

I colpi organizzati da un evaso

Risulta rubata a Sanremo l'auto dei banditi di Biella

Biella, 4 dicembre.

(p. m.) La pericolosa banda di rapinatori di banche che, dallo scorso ottobre, operava nel Biellese (cinque «colpi» in poche settimane), ha praticamente finito di esistere: due dei componenti, fra cui il presunto capo, sono stati arrestati ieri dai carabinieri insieme con una ragazza che pare abbia partecipato alla preparazione delle rapine; gli altri sono attivamente ricercati. I carabinieri hanno inoltre sequestrato l'«arsenale» dei banditi, oltre ai passamontagna usati dai malviventi per mascherarsi ed a numerosi documenti falsi.

Il «cervello» della banda, a quanto risulta, sarebbe Severino Turrini, 26 anni, di Marmirolo (Mantova), che era evaso il 15 luglio scorso dal carcere di Verona. Al momento dell'arresto ha opposto resistenza e nella colluttazione il brigadiere Flavio Gianesini, 35 anni, ha riportato la lussazione di una spalla, giudicata guaribile in 15 giorni.

Biella. Elio Lombardo, arrestato a Valle Mosso

L'altro arrestato, Elio Lombardo, 24 anni, abitante a Biella, ha tentato di fuggire, ma è stato subito raggiunto. La ragazza Olimpia Faglia, 23 anni, di Bergamo, è l'amica del Turrini, al quale avrebbe, tra l'altro, fornito una delle auto usate per la preparazione delle rapine, sottraendola al proprietario di un night di Sanremo, dove lavorava prima di seguire il giovane nel Biellese.

L'arresto dei banditi è avvenuto ieri pomeriggio a Valle Mosso, in circostanze drammatiche. Già dopo le prime due rapine, compiute nello stesso giorno ad Occhieppo Inferiore e a Sandigliano, in filiali della Cassa di Risparmio di Biella (le altre sono avvenute successivamente a Masserano, Buronzo e Cossato) gli inquirenti avevano identificato i banditi, che riuscirono a sottrarsi alle ricerche con rapidi spostamenti. Nei giorni scorsi, i carabinieri hanno appreso che il Turrini avrebbe accompagnato il Lombardo a Valle Mosso, dove abita l'amica del giovane. E' stato disposto un appostamento che ha dato l'esito sperato.

Nel piazzale della ex stazione ferroviaria, si sono piazzati il brigadiere Gianesini, l'appuntato Bona e i carabinieri Aldi e Bertolino, travestiti da operai, con le armi nascoste sotto le tute. I banditi sono giunti con una «Bmw 2000» acquistata con documenti falsi. Il Turrini, che era al volante, ed il Lombardo, seduto al suo fianco, non hanno avuto il tempo d'impugnare le armi. Il Turrini ha esortato la Faglia a fuggire: la ragazza ha voluto invece rimanere con lui.

Nel bagagliaio dell'auto c'erano un mitra con il calcio segato e con due caricatori da 40 colpi, tre rivoltelle e centinaia di cartucce di diverso calibro. Nella borsetta la ragazza aveva una rivoltella.

Il processo all'assise di Cuneo

Spararono a un agente questa sera la sentenza

Cuneo, 4 dicembre.

(g. d. b.) Il processo a Marcello Ghiringhelli, 31 anni, e Renato Orlandini, 34 anni, giudicati in corte d'assise per avere sparato ad una guardia di p.s., Iginio Pilati, 26 anni, davanti ad un night club di Limone Piemonte, ferendolo gravemente, si conclude in serata. Ieri pomeriggio, il p. m. Squarotti aveva proposto pesanti condanne: 22 anni e 5 mesi e 15 giorni di reclusione e 7 mesi di arresto per l'Orlandini; 14 anni 3 mesi di reclusione e 5 mesi di arresto per il Ghiringhelli.

La sera della sparatoria, Ghiringhelli e Orlandini erano al night *La bomboniere*, di Limone. Una pattuglia di p. s., al comando del brigadiere Bruno Giorgio, entra nel locale. I due sono convinti che gli agenti cerchino loro, le guardie, invece, stanno cercando un pregiudicato. La «Giulia» della polizia occupa lo stretto passaggio che porta alla strada bloccando la loro auto, un'«Alfa Romeo» 2000. Per fuggire i due non esitano a puntare le armi, con il proiettile in canna, contro la guardia Pilati, lo disarmano, poi, mentre l'Orlandini dopo aver spostato la «Giulia» sale al volante dell'«Alfa», il Ghiringhelli tiene a bada l'agente con la pistola puntata.

Capita, però, l'imprevisto: l'agente profittando di un attimo di disattenzione del bandito gli balza addosso, nasce una colluttazione durante la quale partono due colpi, uno dei quali raggiunge il Pilati al ventre.

Renato Orlandini

La difesa ha sostenuto ieri, per bocca degli avvocati Ramella e Liliana Longhetto, che il proiettile che ferì gravemente il Pilati, partì inavvertitamente durante la colluttazione.

La Corte d'assise si è ritirata in camera di consiglio alle 11,30 dopo aver ascoltato l'arringa dell'avv. Gabri. Il penalista torinese ha parlato per oltre due ore, cercando di controbattere punto per punto le argomentazioni sostenute dall'accusa, provocando anche una breve replica del p. m., dott. Squarotti. I due accusati, alla domanda del presidente Bissoni, hanno risposto di non avere più nulla da aggiungere a quanto sostenuto in aula dai difensori avv. Gabri, Longhetto e Ramella; l'avv. Vercellotti, p. c. per l'appuntato Iginio Pilati, non ha ritenuto di aggiungere altri argomenti a quelli già riferiti ieri nella sua arringa. La sentenza è prevista solo verso le 16.

Avvocato dirigente dc ferito in un agguato a fucilate in Calabria

CORRISPONDENTE

Reggio Calabria, 4 dicembre.

(c. l.) L'avv. Mario Masseo, 54 anni, noto penalista calabrese ed esponente regionale della democrazia cristiana, attualmente presidente della commissione regionale di controllo sugli enti locali, è stato gravemente ferito in un agguato da uno sconosciuto a poca distanza dalla sua abitazione, in via Pizi, a Palmi.

Il Masseo stava andando con la sua auto — una «Giulia» — nella autorimessa, quando uno sconosciuto, appostato nei pressi, gli ha sparato numerosi colpi. Lo sparatore è fuggito. L'avvocato è stato colpito da quattro proiettili.

Soccorso dai familiari e da alcuni vicini di casa, richiamati dagli spari, il penalista è stato trasportato nell'ospedale di Palmi, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I sanitari si sono riservati la prognosi. Secondo i primi accertamenti, i colpi sono stati sparati con una pistola calibro 7,65.

L'anno scorso, un attentato dinamitardo fu compiuto contro l'abitazione del Masseo: un ordigno fu fatto esplodere all'esterno dell'edificio.

Incidente a Voghera sfasciata una vetrina

Voghera, 4 dicembre.

(c. g.) Spettacolare incidente, ieri sera, in piazzale Quarleri: un autocarro «Tigrotto» si è scontrato con una «500» ed è finito contro una «Fiat 1300» parcheggiata in viale Amendola; la vettura è stata proiettata contro una «Mini Minor» in sosta, la quale è andata a sbattere contro la vetrina del supermercato Vegé, sfondandola.

Nell'incidente sono rimaste coinvolte una signora di Roma, Bruna Pavonetto, 32 anni, e sua figlia Enrica, 10 anni. Sono state investite dalla «Mini»: la madre se l'è cavata con lesioni lievi, la piccola Enrica ha, invece, riportato la frattura del piede destro ed è stata ricoverata con prognosi di un mese.

Il picchettaggio degli autotrasportatori

La Stradale sta pattugliando per difendere i camionisti

CORRISPONDENTE

Bra, 4 dicembre.

(a. b.) Pattuglie della polizia stradale di Bra a bordo di mezzi veloci stanno sorvegliando la statale 231 Cuneo-Bra-Alba-Asti per evitare che si ripetano gli incidenti di ieri pomeriggio fra gruppi di autotrasportatori in sciopero ed isolati camionisti che non hanno aderito all'astensione dal lavoro su scala nazionale indetta per sollecitare il governo a varare provvedimenti a favore della categoria. La "stradale" sorveglia soprattutto il tratto albese della grande arteria dove ieri appunto si sono verificati atti di vandalismo, con blocchi stradali volanti da parte di gruppi che si spostavano continuamente a bordo di auto.

Lo sciopero della categoria che nella zona non è stato compatto (sembra si siano astenuti in maggioranza i piccoli autotrasportatori), cesserà soltanto domani e per questa ragione si teme che si possano nel frattempo rinnovare gli atti vandalici: forature di pneumatici ed altri danneggiamenti.

«Il pattugliamento della Statale 231 — dice il brigadiere Acanfora, comandante del distaccamento di Bra — è stato rinforzato soprattutto nel tronco lungo la valle del Tanaro della statale di Santa Vittoria, dove, ieri pomeriggio, sono stati effettuati tre blocchi, in regione Piana dei Biglini, a Mussotto d'Alba, punto d'incrocio con la Statale n. 29 e in regione Vaccheria».

Tutto è incominciato verso le ore 16 ai Biglini ed i camion danneggiati dovrebbero essere stati una ventina complessivamente. Gli scioperanti costringevano il conducente ad arrestarsi e mentre alcuni di loro parlamentavano con lui, altri foravano con punteruoli le gomme dell'automezzo. Il blocco è poi stato spostato ad Alba, in località Mussotto e qui è intervenuta la «stradale» che ha messo in fuga i dimostranti. Questi però hanno ripetuto il blocco, il terzo, in regione Vaccheria.

Alle 17,30 la situazione veniva normalizzata, grazie anche all'arrivo di altri equipaggi di agenti, dirottati nell'Albese, dal comando di Bra. Fino a questa mattina non erano più giunte altre segnalazioni di picchettaggio.

Vigevano: quattro rapinati a cena in un ristorante

VIGEVANO, 4 dicembre.

(g. r.) Due banditi hanno rapinato, pistole alla mano, quattro amici che sedevano per la cena in un locale della zona balneare del Ticino, all'estrema periferia di Vigevano. L'aggressione è avvenuta ieri sera verso le 20.

Uno dei rapinatori, puntando la pistola ha ordinato: «Alzatevi, ho fretta, su le mani!»; «Non fate storie e consegnate i portafogli», ha aggiunto. I quattro — Italo Carnevale Schianca, 48 anni, abitante in via Beccaria 13, artigiano calzaturiero; Santo Piovera, di 53, via Pompei 15, calzolaio; Luigi Sturino, di 44, via Aguzzafame 61, commerciante, e Felice Lazzarone, di 71, domiciliato in rione Brughiera, gestore di una darsena in riva al Ticino, non hanno potuto far altro che porgere il denaro, circa mezzo milione. Dal Carnevale Schianca, i banditi si sono fatti consegnare anche un orologio Rolex con bracciale d'oro (valore circa ottocentomila lire) e le chiavi dell'auto, una 2000 GT Alfa Romeo targata PV-282585, con la quale sono fuggiti.

Tutto è avvenuto in 3-4 minuti. I rapinati hanno telefonato ai carabinieri e alla polizia, ma l'intervento, per quanto pronto, non ha avuto esito.

FRESCHI DA LEGGERE

SAVERIO STRATI: « La teda ». Rilegato, Ed. Mondadori. Riedizione. Pagg. 269, lire 3500.

Strati (1924) è di Reggio Calabria. Teda significa face, fiaccola (esempio, ogni quattro anni: « Il tedoforo olimpico »). Qui lo scenario è l'Aspromonte e la teda è quella che illumina le catapecchie dei braccianti. Tutt'attorno il rumore smorzato

del fascismo e della seconda guerra mondiale, ma soprattutto fame, passione e collera, fino alla catastrofe conclusiva, una notte di Natale. Romanzo considerevole, anche per lo stile asciutto e lampeggiante.

UMBERTO BARDELLI: « I poteri ignoti dell'uomo ». Rilegato, con alcuni disegni. Ed. MEB. Pag. 244, lire 3200.

Bardelli (Milano, 1903), ingegnere, esperto di [illegible] e di petrolio, [illegible] possano avvenire certe azioni soprannaturali, o comunque prive di spiegazioni razionali: così certi fenomeni parapsicologici, di levitazione, di premonizione ecc., per finire con l'agopuntura. Libro piuttosto interessante, che può far pensare e discutere.

« Anche il colera - Gli untori di Napoli » a cura di Gennaro Esposito. Ed. Feltrinelli. Pag. 233, lire 1800.

Il libro è il risultato del lavoro di un gruppo di giovani napoletani, per i quali la colpa del colera non è delle cozze né della sporcizia, ma della classe dirigente locale e nazionale, che ha speculato su tutto. Particolarmente interessanti i saggi sulla formazione del capitalismo locale e dei ceti dirigenti, e sui boss come Lauro e Gava. Volume [illegible], forse provocatorio, ma stimolante.

LUIGI CARNACINA e CARLO SILVA: « I lombardi e l'allegra mangiata ». Con disegni e illustrazioni in bianconero. Rilegato. Ed. Bietti. Pagg. 250, lire 3500.

Gustosissimo intingolo di ricette, battute, raccontini, fotografie con commento alla Ionesco. Carnacina e Silva vanno d'accordo come il prosciutto con il melone. Di riflesso c'entra anche Verdi, che ha fornito l'abbozzo del titolo (vedi « I lombardi alla prima crociata »). Libro insieme appetitoso e digestivo.

NICOLAS GAGE: «Addio mafia». Diverse illustrazioni a colori, che riproducono quadri contemporanei. Rilegato. Ed. Longanesi. Pagg. 182, lire 3000.

Né aneddotico né romanzato, questo volume rimette al loro giusto posto nomi e fatti (Cosa Nostra, Vito Genovese, ecc.), ed altri ne presenta coraggiosamente (Sinatra). E' appunto il grande Frank l'interprete principale, in pagine da non dimenticare. Libro amaro e spietato.

LUCIANO AGUZZI «Educazione e società a Cuba». Ed. Mazzotta. Pagg. 368, lire 3800.

Aguzzi (1944) è insegnante a Milano. Questa sua opera è probabilmente il primo studio che analizzi il sistema educativo cubano, in relazione con la [illegible] formazione di un « uomo nuovo » e della costruzione del socialismo. Opera [illegible] documentata, per specialisti.

GIAN FRANCO VENE': « Uccidete Lumumba ». Diverse foto in bianconero. Rilegato. Ed. Fratelli Fabbri. Pagg. 1[illegible], lire 1000.

La memoria di Lumumba è scomoda, più per gli africani che per gli europei. Il reportage di Venè ricostruisce con imparzialità di storico quest'esemplare tragedia africana.

Carlo Moriondo

Anche stanotte a Caselle il solito oggetto misterioso

Grande viavai di dischi

Ufficiale Nato giunto da Napoli per indagare

Mentre continuano a piovere all'aeroporto di Caselle ed alle stazioni dei carabinieri della Valle di Susa centinaia di segnalazioni di dischi o sigari [illegible], un ufficiale americano della Nato è arrivato ieri a Torino dal comando di Napoli per indagare sugli Ufo avvistati nei giorni scorsi.

Le ultime segnalazioni provengono da Torino, Caselle e principalmente dalla valle di Susa. Indubbiamente molte sono causate da psicosi, ma altre lasciano perplessi. Le testimonianze raccolte nei giorni scorsi da piloti di aerei e le fotografie scattate dallo studente universitario di Susa Franco Contin sono state suffragate dai rilevamenti compiuti dai radar di Caselle, Linate e Mortara, dove hanno sede la 1ª Regione aerea militare e il Centro di avvistamento.

Il massimo segreto circonda l'esito di queste prime rilevazioni strumentali (non soggette quindi a psicosi), ma già il fatto che un ufficiale della Nato sia venuto a Torino per aprire un'inchiesta dimostra come le autorità diano un certo credito a questa serie di avvistamenti.

Bisogna anche tener conto che da quando gli Ufo furono segnalati per la prima volta, all'incirca alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, è questo uno dei rarissimi casi in cui essi siano stati anche intercettati dai radar.

Le ultime segnalazioni riguardano quattro oggetti volanti avvistati ieri nel cielo di Susa. Alle 17,45 due di questi dischi volanti sarebbero apparsi nei pressi del Frais. Uno era grande, di forma ovoidale, e procedeva a scatti seguito da un altro più piccolo. Più tardi la « nave madre » è stata rivista seguita da tre dischi di piccole dimensioni. Tutti i presunti Ufo sarebbero poi spariti in direzione della Val Chisone passando sopra il Gran Serein.

Questa versione sulla « nave madre » seguita da oggetti di dimensioni inferiori concorda con quella fornita da Alessandro Contin, dal fratello Franco e dalla fidanzata Margherita, i tre studenti universitari che la sera del 24 novembre sono riusciti anche a scattare una fotogrammi dell'oggetto misterioso fornendo quella che sinora, su queste apparizioni piemontesi, è la documentazione più valida.

L'ufficiale americano della Nato arrivato ieri a Torino vaglierà nei prossimi giorni tutte le testimonianze sinora raccolte. Pare che ieri abbia già parlato con i tecnici dell'aeroporto di Caselle che hanno compiuto l'avvistamento radar venerdì scorso. Oggi probabilmente interrogherà quelli di Mortara e di Linate, che hanno segnalato la presenza dell'Ufo alla medesima ora e nella stessa posizione.

Questo è potuto accadere in quanto il disco volante si è venuto a trovare in una zona che è raggiunta da tutti e tre i "radar". Tecnicamente la testimonianza più interessante dovrebbe essere quella dell'ufficio avvistamento di Mortara, in quanto questo centro è fornito di un "radar" che, a differenza di quello di Caselle, permette non solo la rilevazione orizzontale, ma anche quella ascensionale.

I militari potrebbero convalidare il racconto fatto da Riccardo Marano, il pilota torinese che venerdì scorso con il suo "Piper" ha inseguito l'Ufo sin nei pressi di Voghera; poi, portatosi ad una distanza di circa 3500 metri, se lo è visto passare in un baleno dalla prua alla coda e dopo alcuni spostamenti a scatti orizzontali, tracciando angoli retti, lo ha scorto sparire con un velocissimo movimento ascensionale.

Il racconto del Marano è stato confermato dal pilota Giovanni Mezzalami, comandante del DC 9, volo AZ 325, proveniente da Parigi e dall'equipaggio del DC 9 AZ 043, al comando del pilota Tranquillio che era diretto a Roma.

I tre piloti saranno sicuramente interrogati anche dall'ufficiale della Nato, la cui identità è coperta dal segreto militare. Questi è in possesso della carta delle rotte seguite da tutti i satelliti artificiali, compresi quelli sovietici, lanciati nello spazio e delle probabili traiettorie seguite dai frammenti, comprese quelle riguardanti possibili rientri nell'atmosfera terrestre.

L'ipotesi che si tratti di satelliti o di loro parti, comunque è già esclusa in partenza: essi non possono che muoversi con perfetta regolarità.

E' anche stata prospettata l'ipotesi che l'ufficiale Nato voglia accertarsi che i militari Ufo non siano satelliti spia. Scartate tutte le ipotesi, non ne rimarrebbe quindi che una: quella di oggetti provenienti da una civiltà extraterrestre.

Umberto Zanatta

Anche stanotte il disco volante è riapparso sul cielo di Torino. I nostri cronisti hanno raccolto, in punti diversi della zona d'avvistamento, le persone che giurano di avere scorto l'« oggetto » (Fotoservizio Moisio)

Le testimonianze di chi ha visto

"Era un globo luminoso velocissimo,,

Caselle, 4 dicembre.

Stanotte il « disco volante » è tornato all'appuntamento di Caselle. Ad un tratto verso le 3,10 sull'aeroporto è comparso un punto luminoso rossastro e palpitante. Ma era molto alto e lontano. Ha brillato per qualche tempo poi è sparito.

Qualcuno ha gridato «Eccolo». Ma i dubbi sono rimasti. Poteva essere una qualunque stella che tremolava e spariva a causa della foschia. Poi il punto luminoso è scomparso definitivamente dietro una montagna. Comunque il raggio del radar non lo ha individuato.

In compenso, la notte scorsa l'oggetto misterioso era rimasto visibile, a bassa quota, quasi nello stesso punto per più di un'ora. Sembrava grosso come una lampada e compiva tutta una serie di evoluzioni sorprendenti. Il « radar » lo ha inquadrato per tutto il tempo, fino alla solita improvvisa scomparsa a velocità impensabile.

Abbiamo le testimonianze di una guardia notturna dell'Argus, Domenico De Francesco e di un gruppo di autonoleggiatori di Caselle, Vitagliano, De Michelis e Crivellari.

— *Si vedeva perfettamente. Sono usciti tutti a guardare: il maresciallo di servizio alla torre di controllo, agenti di polizia, guardie di finanza, e un gruppo di tassisti.*

— *Lo segnalava il radar. Avessi avuto una macchina fotografica...* — dice il De Francesco, e continua: — *Era una cosa rotonda, un po' ovale. Pian piano si spegneva, si rimpiccioliva, la luce che diventava gialla rimaneva lì cinque dieci minuti, poi si spostava e*

Domenico De Francesco ha visto il «disco volante»

tornava con luce regolare come una stella. A un certo punto giallo di nuovo.

E rosso?

« *Rosso, mai. Poi a un certo punto è sparito e non l'abbiamo visto più. E' stato lì dalle 3,20 alle 4,15 circa. All'altezza della ferrovia. Suppergiù sopra il distributore della Shell. L'altra notte invece era perpendicolare qui sopra. Quando arrivavano gli aerei e s'accendeva il radar il disco abbassava la luce e si spegneva. Poi s'illuminava di nuovo. Sembrava un po' come due lampade antinebbia e l'effetto luminoso somigliava al cambio di luce, dal fari di posizione agli abbaglianti, nelle auto* ».

Gregorio Vitagliano, autonoleggiatore, dice: « *Ho visto una luce bianca. Una specie di disco che si alzava, si spostava a vista d'occhio: penso fosse 10-12 metri di circonferenza* ».

Michele De Michelis racconta: « *Da principio sembrava un pallone sonda, una luce fosforescente. Era fermo, poi si è spostato. Colore azzurro come una stella, con l'alone attorno* ».

Duilio Crivellari: « Sì, aveva *un alone vivo, acceso. Quando l'ho visto era ferma. Dopo un po' era in un'altra posizione. Faceva spostamenti rapidi. Non ho notato scie* ».

Le descrizioni concordano con gli avvistamenti dei giorni scorsi, con i racconti del pilota Riccardo Marano che alle 19 di venerdì ha inseguito l'oggetto misterioso sul suo apparecchio «Piper», e dei due piloti del «DC 9» di linea che stavano atterrando od alzandosi da Caselle alla stessa ora.

Concordano anche con le deduzioni dei radaristi della torre di controllo: « *Un oggetto luminoso delle dimensioni di un DC 8, che procede con movimenti sconcertanti, deviando orizzontalmente e verticalmente, con scatti improvvisi a velocità pari a quella di un missile ma con accelerazioni molto più rapide* ».

Analoghe impressioni hanno ricevuto le persone che l'hanno avvistato sulla Maddalena, sul Musinè, in tutta la val di Susa, e nel Cuneese. Si incomincia a pensare che in questi giorni di dischi volanti ne siano in circolazione più di uno in Piemonte. C'è molta curiosità in giro, e qualcuno manifesta apprensione. Sono in molti per esempio a dire: « *Il pilota Marano ha avuto un bel coraggio ad inseguire quella "cosa" senza sapere di che si trattano. Si possono correre rischi anche gravi. Che ne sappiamo di che mezzi di difesa può essere dotato?* ».

Mario Bariona

Così gli extra - terrestri sono visti dagli scrittori

« La vostra lingua mi è stata insegnata per la missione. Noi abbiamo avuto osservatori fra di voi per molti secoli... dicendo noi, intendo l'Unione Galattica. Ovviamente io non potrei passare per un terrestre, ma ci sono altre razze che lo possono. Vorrei precisare che questi osservatori non sono né spie né agenti segreti, non hanno mai cercato di influenzarvi; sono osservatori e basta ».

Nelle parole di Garvane, l'extraterrestre inventato dal romanziere Fredric Brown, è condensata la spiegazione più comune che gli scrittori di fantascienza forniscono sugli Ufo, meno elegantemente noti come « dischi volanti ». Sull'argomento sono stati scritti centinaia di saggi, migliaia di romanzi, e la tesi predominante è che si tratti di veicoli spaziali appartenenti a una razza superiore così antica da trattarci alla stregua di bambini che vanno tenuti d'occhio, perché alle prese con un giocattolo affascinante quanto pericoloso. E la morale è: solo quando saremo cresciuti ed avremo imparato a comportarci, si faranno vivi.

Orrore

Gli extraterrestri, o alieni, o « cose da un altro mondo », si fanno notare per due ragioni fondamentali: un gusto alla loro prestigiosa macchina volante capace di sfrecciare alla velocità della luce, oppure in vista di un'invasione terrificante che ci renderà schiavi. La casistica registra poche eccezioni: criminale galattico in fuga dal suo pianeta trova nella Terra l'ambiente ideale per rifarsi una vita, sempre in base alla sua specializzazione; essere alienato che ci vede come la merce di un supermarket spaziale dove basta allungare le mani, o i tentacoli; scienziato o antropologo in cerca di qualche campione per arricchire gli zoo di Alpha Centauri o Sirio.

Gli equipaggi degli Ufo, non sono mai esseri normali. Sono in genere cattivissimi. « *Solo colore... brucia... freddo... e umido, ma brucia... stavo nel pozzo l'ho visto, una specie di fumo... come i fiori a primavera, brillava... me succhia la vita* ». Così scrive negli Anni 30 H. P. Lovecraft in *Il colore venuto dal cielo*. Il 30 ottobre 1938, dai microfoni della Cbs, lo sconosciuto regista Orson Welles, manda in onda un dramma adattato da *La guerra dei mondi* (scritto nel 1895 da un omonimo e celebre scrittore) scatenando un'ondata di panico in tutto il New Jersey. Molti hanno acceso la radio a metà trasmissione e credono che l'invasione da Marte sia davvero cominciata. « *Qualcosa di curvo sta venendo fuori dall'oggetto* — grida il radiocronista Phillips —. *Emette un fascio di luce... Aumenta... Colpisce in pieno gli uomini che avanzano! Dio mio... bruciano!* ».

Per molto tempo, gli scrittori di fantascienza hanno identificato tutto ciò che era estraneo alla Terra con il terrore. Il cinema non è stato da meno, rispolverando una demonologia medievale, aggiornata con il trasferimento dal profondo degli inferi all'infinito degli spazi. Dal disco volante che puntualmente si schianta in una zona deserta, nel bel mezzo di un bosco, esce l'« orrore »: una goccia che si espande in forme di mortifera marmellata, baccelli che germogliano assassini senza nome, spore che trasformano i commessi viaggiatori in robot senza più volontà. Oggi — grazie a Bradbury, Clarke, Pohl, Simak, Sheckley e tanti altri — questo modo di concepire la fantascienza viene ironicamente definito « *space opera* » e sta alla nuova letteratura come l'operetta al melodramma.

Garvane

Nel suo racconto « *Puppet Show* » (in italiano: *Il vecchio, il mostro spaziale, l'asino*), Fredric Brown riassume tutto ciò che può riservarci il contenuto di un Ufo. C'è un vecchio cercatore d'oro che arriva dal deserto trascinandosi dietro un ciuco sul quale cavalca un orrore alto tre metri e sottile come uno stecco: si chiama Garvane e vuole parlare con le autorità. Arriva un colonnello che si fa forza per parlargli normalmente, superando la repulsione. Lo stecco si [illegible] sulla sabbia, il vecchio cercatore d'oro butta la maschera e compare un bell'uomo: « *Sono io l'extraterrestre* — afferma — *quello era solo un robot per il test* ». Al colonnello scappa un sospiro di sollievo: « *E' bello sapere che la razza dominante la Galassia è umana* ». E allora l'ex-stecco excercatore d'oro, si immobilizza. E si fa avanti il ciuco: « *Bene* — dice — *il teatro dei burattini è finito. E ora: cos'è questa storia della razza dominante?* ».

Meglio spiegare con l'ironia qualcosa di inquietante. Il burattinaio Garvane dice: « *Quando saremo certi che non volete più distruggere voi stessi, riprenderemo contatto con voi* ». Forse domenica scorsa, su quell'Ufo che girellava su Caselle c'era un suo collega.

Emio Donaggio

TORINO CRONACA

Domani sera si dovranno eleggere sindaco e giunta

Comune: ultimi sussulti o soluzione in extremis?

L'onorevole Secreto si è dimesso - Trattative affannose per evitare il commissario

« Questo Consiglio ha sette vite, come i gatti ». Così veniva commentato ieri sera nei corridoi di Palazzo civico, il tentativo di formare una nuova giunta e la possibilità di votare una seconda volta il bilancio. Dato per spacciato la notte di venerdì, quando la bocciatura del bilancio con ben 64 voti contrari implicava la nomina del commissario prefettizio, il Consiglio « rivive » per qualche giorno.

La decisione degli organi di controllo sugli Enti locali di consentire una prova d'appello, con una seconda votazione sul bilancio, è nata — secondo le indicazioni del ministero dell'Interno — dalla preoccupazione di non arrivare troppo affrettatamente alla nomina del commissario. Una prudenza abbastanza consueta, soprattutto quando, si tratta di Comuni importanti come quello di Torino.

Per Secreto, trasformato in comodo capro espiatorio, s'è presentata l'occasione di liberare i partiti di centro-sinistra « dall'ostacolo della mia presenza ». « Poiché non intendo, nel modo più assoluto, lasciare nell'opinione pubblica anche la più piccola ombra sulle responsabilità — ha dichiarato — ho deciso per non offrire speciose motivazioni, di rassegnare le mie dimissioni ». Il che significa, in termini più spicci: « Dite che la colpa è mia. Bene, mi tolgo di mezzo. Vediamo se siete stati capaci di mettervi d'accordo ».

La notizia delle dimissioni di Secreto, quando ormai la grande maggioranza dei consiglieri era rassegnata al commissario (visi funebri la notte di venerdì: eppure a votare contro il bilancio, presentato dalla giunta dc psi, psdi, mrd, erano stati proprio i democristiani e una parte dei socialisti, oltre a pri, pci, pli e msi), ha illuminato il volto di alcuni assessori e consiglieri. C'era ancora speranza, forse non sarebbero stati mandati a casa.

E' subito iniziata la corsa ai telefoni, agli incontri di correnti, di amici. E — quello è significativo: non ci sono state riunioni ufficiali di partiti, ma ancora una volta si è messa immediatamente in moto la macchina delle fazioni: si parla di rivincite, o di sconfitte, si prospettano nuovi candidati, si reclamano posti, si emettono comunicati di gruppi e si fanno dichiarazioni per tutti dimenticando i dissidenti.

Da questi primi fermenti affannosi, destinati ad accentuarsi oggi e domani, emergono due osservazioni immediate: polemiche, tentativi, incontri e scontri non potranno durare più di due giorni (domani sera si dovranno eleggere sindaco e giunta); il desiderio di sopravvivere fino alla scadenza elettorale del 1975 può — forse — operare quel miracolo che quattordici mesi di trattative non hanno ottenuto.

Queste le scadenze: domani sera dimissioni della attuale amministrazione ed elezione della nuova; giovedì sera riesame del bilancio generale della città. Nonostante l'imminenza di questi atti, stamane non era ancora stato fissato alcun calendario ufficiale di riunioni. C'è solo l'invito del psi agli altri partiti di centro-sinistra ad un incontro per oggi pomeriggio, ma sembra che non tutti lo abbiano ancora ricevuto.

Inoltre, proprio i socialisti sembrano scegliere la strada più tortuosa: hanno rinnovato la richiesta della presidenza dell'assemblea regionale, all'eventuale incontro a quattro intendono far partecipare anche le delegazioni per la soluzione della crisi alla Regione. E' una richiesta legittima, secondo gli accordi romani: ma se si vuol essere realisti, è evidente che in un giorno e mezzo sarà difficile risolvere contemporaneamente, e seriamente, sia la crisi del Comune che quella della Regione.

Resta poi lo scoglio della candidatura a sindaco di un democristiano. A Roma era stato concordato il nome di Porcellana: sarà riproposto? E soprattutto otterrà tutti i consensi necessari? Sembra che, considerato « bruciato » il primo nome, i fanfaniani non abbiano perso la speranza di avanzare un loro candidato, Picco, assessore all'urbanistica. Ma questo nome susciterebbe il veto della sinistra dc, a sua volta — sembra — già boicottata dai fanfaniani. Per risolvere « il » problema, interverrà di nuovo la segreteria nazionale?

Così, tra proposte « ufficiose », speranze segrete (ma non troppo), litigi più o meno ovattati, richieste ufficiali, spaccature evidenti (abbastanza clamorosa quella del psi, già lacerato dal dissenso della minoranza lombardiana e bertoldiana, e ora anche — in posizione opposta — dei demartiniani) si fa l'ultimo tentativo per dare un'amministrazione alla città.

L'on. Guido Secreto, l'ing. Giovanni Porcellana e l'assessore Giovanni Picco

Oggi domande per i lasciapassare

La prefettura di Torino rinnova l'invito a presentare entro oggi le domande di esenzione dal divieto di circolare in auto per le prossime festività. Enti, ditte e privati, che la domenica svolgono attività non rinunciabili e non rinviabili, debbono indirizzare la domanda al prefetto, su carta da bollo da lire 500, precisando: nome e cognome dell'automobilista, tipo e targa della vettura, qualifica professionale, motivazione dell'urgenza e improrogabilità del lavoro, dichiarazione di mancanza di servizi pubblici, indicazione del percorso più breve da casa al luogo di lavoro e viceversa, orario di inizio e di termine della prestazione lavorativa.

Le domande saranno vagliate e le dichiarazioni verificate. L'apposita commissione compilerà quindi i moduli che autorizzano la circolazione di questi veicoli.

Anche i panificatori possono presentare domanda di esenzione. Poiché sabato mattina le panetterie restano aperte, la prefettura concede il « permesso » di circolare ai mezzi adibiti al trasporto del pane dai panifici alle rivendite. L'associazione panificatori è a disposizione degli interessati.

Per il contratto integrativo

Oggi alla Fiat sciopero di 3 ore per ogni turno

Assemblee nei reparti - Altra vertenza: delegazione di autotrasportatori in prefettura

Primo sciopero di 3 ore per turno, oggi, negli stabilimenti Fiat. E' stato proclamato dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, *« insoddisfatti per l'andamento delle trattative con l'azienda »*. Le modalità della fermata sono state decise dai consigli di fabbrica. In genere, stamane, il lavoro è stato interrotto dalle 8,20 alle 11,20. Nel pomeriggio l'astensione dovrebbe aver luogo dalle 15,50 alle 18,50.

L'ufficio informazioni della Fiat ha reso noto, nella tarda mattinata, le prime cifre sull'adesione allo sciopero. Operai: su 53.257, presenti al lavoro 44.753 (84 per cento). Impiegati: su 19.857, presenti 19.590 (98,2 per cento). Percentuale complessiva di presenze 87,9.

Durante lo sciopero si sono svolte assemblee nei reparti. I delegati hanno fatto il punto sulla vertenza per il rinnovo del contratto integrativo. Tre i temi centrali della piattaforma presentata dai sindacati: investimenti nel Mezzogiorno, organizzazione del lavoro, aumenti salariali. Le trattative proseguiranno martedì prossimo. Fin da domani, tuttavia, si riunirà una commissione tecnica (composta da sindacalisti e rappresentanti della Fiat) per esaminare alcuni aspetti particolari sull'inquadramento unico e gli assorbimenti (lo spostamento di quote di retribuzione da una voce all'altra per determinare i nuovi minimi).

Anche il Sida (Sindacato italiano dell'auto) ha proclamato per oggi 3 ore di sciopero. L'obiettivo dell'agitazione diverge però da quello della Flm. Il Sida vuole che, in sede di trattativa, si dia la precedenza agli aspetti salariali e normativi. I problemi degli investimenti e dei servizi sociali — secondo il sindacato — dovrebbero essere discussi in incontri « triangolari » sindacati-azienda-governo.

INDESIT — Sciopero dalle 8,30 alle 10,30, stamane nelle fabbriche Indesit di None e Orbassano (6 mila dipendenti). Nel pomeriggio è prevista un'altra fermata (per il secondo turno) dalle 17 alle 18. I lavoratori si sono riuniti in assemblea e hanno valutato l'andamento della vertenza, aperta con l'azienda per il nuovo contratto integrativo. Domani, alle 9,30, riprendono le trattative.

AUTOTRASPORTATORI — Nella provincia di Torino sono circa 300 con 2500 automezzi. La maggior parte delle ditte è in sciopero (fino alle 21 di domani) per sollecitare dal governo l'istituzione di un albo professionale, l'aggiornamento di pesi e misure e nuove tariffe. Stamane alle 10 una delegazione di categoria è stata ricevuta dal prefetto.

PIRELLI — Sono in programma astensioni "articolate" fino a sabato alla Pirelli pneumatici di Settimo (in appoggio alla vertenza per il nuovo contratto). Ieri vi sono stati scioperi di varia durata in altri stabilimenti della gomma e della plastica (Stars, Fiat-Ages e altre fabbriche minori).

COPPO — Il ministro del Lavoro ha firmato il decreto per la Cassa integrazione ai 150 operai e impiegati sospesi nella fabbrica di Collegno.

In corte d'assise stamane un operaio per tentato omicidio

Attraverso un buco nel muro di casa ha sorpreso la moglie con l'amante

Erano nell'alloggio di una vicina - L'uomo è entrato e ha colpito il rivale con un punteruolo

Un operaio è processato oggi in assise per tentato omicidio « d'onore ». Due anni fa aveva sorpreso la moglie col cugino diciannovenne in casa della vicina e si era avventato sull'uomo ferendolo con un punteruolo. Protagonisti della vicenda sono: Antonio Esposito, 35 anni, l'imputato; Antonio Rinaldo, 21 anni, la vittima; Giuseppina Di Somma, 33 anni, la moglie dell'imputato. Antonio Esposito è originario di un paesino vicino Napoli, Calvizzano, dove viveva con la moglie e cinque figli. Nonostante la numerosa prole di cui doveva occuparsi, Giuseppina Di Somma riusciva a trovare anche del tempo da dedicare ad un giovane ed intraprendente cugino, Antonio Rinaldo.

Il marito era venuto a conoscenza della relazione e per troncarla si era trasferito in Piemonte, a Carignano, con tutta la famiglia. La tranquillità era però durata poco. Giuseppina invece di adattarsi alla nuova esistenza, lontano dal cugino, aveva chiesto la separazione. I rapporti tra marito e moglie erano diventati più tesi.

Antonio vigila, convinto che la donna si prenda gioco di lui. Sospetta anche della vicina di casa, Lucia Pipino. E' diventata amica della moglie e teme che possa aiutarla nei suoi incontri. Fa un buco nel muro di divisione dei due alloggi. Da lì può guardare nella camera da letto della Pipino.

La mattina del 6 settembre del '71 Antonio Rinaldo arriva dal Sud. Giuseppina è avvertita ed esce di casa per incontrarlo. I due amanti si recano poi in casa della Pipino. Antonio Esposito sorveglia dal buco nel muro. Li vede entrare nella camera da letto, si arma di un punteruolo e si precipita nell'alloggio adiacente. Bussa freneticamente alla porta e dopo qualche minuto la vicina gli apre. L'operaio corre come una furia nella camera da letto dove trova la moglie ancora scarmigliata e con gli abiti in disordine. Vede spuntare un piede da sotto il letto. Lo afferra e comincia a tirare. Si trova a faccia a faccia col cugino della moglie.

Antonio Esposito inferisce col punteruolo. Colpisce il rivale al petto. Giuseppina cerca di fermarlo, aiutata dalla Pipino, ma viene ferita anche lei. Interviene un'altra vicina, Maria Autiero, che aiuta le altre donne a bloccare l'operaio.

Antonio Rinaldo è ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Vi resta per due mesi. L'Esposito è arrestato sotto l'imputazione di tentato omicidio d'onore. Dovrà rispondere anche delle lesioni provocate alla moglie. Ha nominato come difensore di fiducia l'avvocato Salvatore Proto che lo assiste oggi davanti ai giudici (pres. dott. Luzzati, giudice dott. Capirossi, canc. dott. Perlito, p.m. dott. Ferraro).

Giuseppina Esposito, la donna contesa

Ruba due involtini di prosciutto: arrestato

Sorpreso da un sorvegliante mentre intascava due involtini di prosciutto nel supermercato Upim di Pinerolo, l'operaio Medardo Dolcetti, 31 anni, è stato fermato e consegnato ai carabinieri, che l'hanno arrestato e subito accompagnato alle carceri di Pinerolo.

echi di cronaca

Clima polare case al freddo

Stamane —7° - Mancano rifornimenti anche per lo sciopero degli autotrasportatori

Stamane Torino si è svegliata ancora una volta in clima polare. Meno ... gradi la temperatura minima registrata a Caselle, più 2... la massima. Alle otto, meno 7 gradi.

Intanto, la situazione del cherosene in città e nella cintura non accenna a migliorare. Anzi, è ulteriormente complicata dallo sciopero degli autotrasportatori. Come è noto, la maggioranza delle aziende di autotrasporti (sono circa 300 e operano con oltre 2500 automezzi) si è sono fermate per sollecitare al governo l'istituzione dell'albo professionale, l'aggiornamento di pesi e misure, oltre che le nuove tariffe.

L'azione di protesta ha naturalmente ripercussioni anche sulla distribuzione del cherosene. « Non avremo rifornimenti per tre giorni — *dicono alla Sirpa di Moncalieri* — proprio perché nessuna motrice è giunta ieri da noi e non è possibile ne arrivino sino a venerdì ».

Anche stamane centinaia di persone si sono accalcate davanti ai cancelli dei depositi. Ieri si sono registrate « code » in tutte le zone della città, per qualcuno l'attesa è durata anche sei ore. Stamane, si ripete la stessa situazione: molti rischiano di aspettare inutilmente e di tornare a casa a mani vuote. La polizia è presente ai cancelli di tutti i depositi per evitare assalti.

Il Sindacato inquilini calcola che circa il 50 per cento degli alloggi torinesi sia al freddo, ma il numero dei caseggiati sprovvisti di combustibile potrebbe crescere nei prossimi giorni.

I quartieri più colpiti (le prime a subire le conseguenze della carenza sono le zone popolari) sarebbero quelli di corso Taranto, via Ancina, via Pietracqua, via Collino e via Pergolesi. « Le responsabilità del governo — *sostengono al Sunia* — sono gravi, perché ci si limita alle misure restrittive invece di obbligare le raffinerie a soddisfare il fabbisogno dei cittadini. Ogni giorno da Volpiano partono migliaia di tonnellate di combustibile per l'estero ».

Stamane alcune scuole torinesi han dovuto sospendere le lezioni. Al liceo artistico di via Demargherita, gli studenti sono stati mandati a casa verso le 10,30: « Da ieri sera non si scaldava — *informano in segreteria* — e le aule erano gelide ». *Stamane, però, sono giunte nuove scorte di gasolio e domani le lezioni potranno riprendere regolarmente.* « Riceviamo continue telefonate — *dice il provveditore dott. Quaglia* — da direttori e presidi che temono di dover chiudere le scuole per il freddo. Abbiamo preso contatti con la prefettura e il ministero, chiedendo che venga attuata quella priorità nel rifornimento che era stata promessa ».

Situazioni difficili sono state denunciate dal liceo scientifico « Einstein », dal classico e dalla media di Chivasso, dall'istituto industriale di Pinerolo, dal professionale di Caluso.

Intanto molte fabbriche rischiano la paralisi per freddo. « Se entro la settimana — *ha comunicato ieri il consiglio di fabbrica della Moncenisio di Condove* — la ditta non verrà rifornita di combustibile per il funzionamento degli impianti sospenderà ogni attività e lascerà a casa i 700 dipendenti ». *Telegrammi in proposito sono stati inviati dalla direzione alla prefettura e al ministero per sollecitare un intervento. Questa mattina è stata indetta un'assemblea dei dipendenti per l'esame della situazione dell'azienda, che negli ultimi mesi ha registrato un calo di ordinazioni nel settore delle macchine tessili. Si teme per i livelli occupazionali. I lavoratori sciopereranno per 2 ore.*

Due cadaveri, ma nessuno ha ucciso

IL GIOCO DELLE PARTI

L'inchiesta sta per finire

La speranza che Paolo Pan decidesse finalmente di dire la verità sui due delitti di cui è accusato, è andata delusa. Nell'ultimo interrogatorio cui è stato sottoposto ieri dal magistrato dott. Silvestro, ha continuato la sua tattica difensiva che consiste nell'accusare altri dei crimini. Non dice mai chi è l'assassino, ma coinvolge direttamente Franca Ballerini e Germano La Chioma. In via Servais ammette di essere arrivato quando Magliacani era già morto e di averlo sepolto. Nega invece la sua presenza nel tragico regolamento di conti di Nizza, dove fu ucciso Giovanni La Chioma. Dice che il cugino Germano scarica su di lui la responsabilità, forse per coprirne qualcun altro.

A proposito della Kawasaki di Magliacani, distrutta il giorno in cui fu ucciso Giovanni La Chioma, ha detto: *«L'ho presa all'insaputa di Franca con la "BMW". L'ho poi lasciata in un box in Francia. L'auto invece l'ha venduta Giovanni per 900 mila lire e ci siamo divisi il ricavato»*.

L'inchiesta è alle sue ultime battute: il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, ha raccolto sufficienti elementi per accusare i due amanti, Germano La Chioma e Tarcisio Pan che probabilmente è il meno implicato dei quattro. In un pirandelliano gioco delle parti, gli accusati si sono palleggiati l'un l'altro la responsabilità: ci sono due morti, ma nessuno ha ucciso. Solo Tarcisio ha collaborato svelando i due crimini, tutti gli altri elementi dell'accusa sono stati raccolti nel corso di [illegible] indagini.

Manca soprattutto il movente dell'omicidio di Fulvio Magliacani. Non sembra infatti troppo attendibile la tesi del delitto passionale. Paolo Pan e Franca Ballerini facevano i loro comodi e non avevano certo bisogno di commettere un delitto per liberarsi del rappresentante. Prima di passare gli atti processuali al giudice istruttore per l'inchiesta formale, il dott. Silvestro interrogherà ancora la bella vedova, nella speranza che si decida ad uscire dal suo ostinato riserbo.

Scoppia un boiler operaio morente

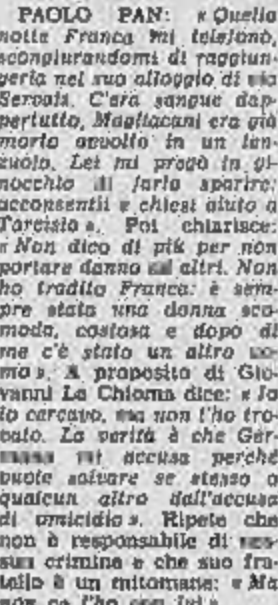
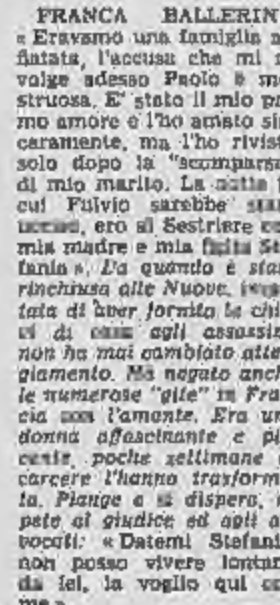
Il titolare di una piccola officina che fabbrica reti per letti, in via Chiesa della Salute 30, è rimasto gravemente ferito per lo scoppio di un boiler. Si chiama Aurelio Pensato, ha 58 anni e abita a Collegno in via Podgora 1. «Verso le 10 di questa mattina ha deciso di modificare un boiler in una stufa a legna — ha detto il cognato Umberto D'Amico, 55 anni —: l'apparecchio lo ha acquistato ieri da un rigattiere. Era un normale boiler, anche se di modello piuttosto antiquato.

L'uomo è stato soccorso e portato alle Molinette, dove i medici lo stanno operando. Ha avuto la frattura del cranio. La prognosi è riservata.

Tarcisio Pan e Germano La Chioma accusano

TARCISIO PAN: *«Paolo è venuto a svegliarmi e mi ha detto: "Il marito di Franca ci ha sorpresi ed ha fatto un macello". Sono andato in via Servais: il corpo di Magliacani era già nel cortile, avvolto in un plaid e nella plastica. La notte dopo siamo andati a seppellirlo»*. Poi confida all'amante, Marisa Franco Bruno: *«La Ballerini mi ha detto di aver dato le chiavi a Paolo, convinto che ad eliminare il marito sarebbe stato un killer»*. A proposito del delitto La Chioma, nella nota "confessione" registrata, racconta l'uccisione del trafficante abbastanza fedelmente, ma [illegible] la sua partecipazione diretta. A fine ottobre ha portato i carabinieri lungo il Ceronda, presso Fiano, dov'era sepolto Fulvio Magliacani.

GERMANO LA CHIOMA: «In marzo Paolo cercava mio cugino Giovanni, perché era convinto che l'avesse tradito con la polizia. Si sono incontrati a Nizza alla fine del mese ed hanno chiarito la situazione. Il giorno dopo siamo andati insieme a distruggere la "Kawasaki" di Magliacani. Sulla strada del ritorno, io ero al volante della macchina: Paolo mi ha detto di fermare e subito ha ucciso Giovanni con due colpi alla nuca». *Insieme, dopo tre giorni, hanno sepolto il cadavere lungo la sponda dell'Esteron. Germano si è deciso a parlare dopo aver ascoltato nel carcere di Aix-en-Provence la registrazione di Tarcisio.* «E' pazzo — disse — lui non c'era». *La settimana scorsa ha portato i gendarmi alla "tomba".*

Paolo e Franca: uno contro l'altra in carcere

PAOLO PAN: *«Quella notte Franca mi telefonò, scongiurandomi di raggiungerla nel suo alloggio di via Servais. C'era sangue dappertutto, Magliacani era già morto avvolto in un lenzuolo. Lei mi pregò in ginocchio di farlo sparire: acconsentii e chiesi aiuto a Tarcisio»*. Poi chiarisce: *«Non dico di più per non portare danno ad altri. Non ho tradito Franca: è sempre stata una donna scomoda, costosa e dopo di me c'è stato un altro uomo»*. A proposito di Giovanni La Chioma dice: *«Io lo cercavo, ma non l'ho trovato. La verità è che Germano mi accusa perché vuole salvare se stesso o qualcun altro dall'accusa di omicidio»*. Ripete che non è responsabile di nessun crimine e che suo fratello è un mitomane: *«Ma non ce l'ho con lui»*.

FRANCA BALLERINI: «Eravamo una famiglia affiatata, l'accusa che mi rivolge adesso Paolo è mostruosa. E' stato il mio primo amore e l'ho amato sinceramente, ma l'ho rivisto solo dopo la "scomparsa" di mio marito. La notte in cui Fulvio sarebbe stato ucciso, ero al Sestriere con mia madre e mia figlia Stefania». *Da quando è stata rinchiusa alle Nuove, imputata di aver fornito le chiavi di casa agli assassini, non ha mai cambiato atteggiamento. Ha negato anche le numerose "gite" in Francia con l'amante. Era una donna affascinante e piacente, poche settimane di carcere l'hanno trasformata. Piange e si dispera, ripete al giudice ed agli avvocati:* «Datemi Stefania, non posso vivere lontano da lei, la voglio qui con me».

Ultime difese al processo dei clinici

Un avvocato critica il pm "Ha fatto gran confusione„

Stamane al processo dei clinici ha parlato l'avv. Cesare Zaccone, difensore del prof. Enrico Ciocatto, 55 anni, direttore della clinica di anestesiologia e rianimazione. Il giudice istruttore dott. Pettenati l'aveva rinviato a giudizio per un peculato di 95 milioni e 835 mila lire. Lo stesso pubblico ministero dott. Zagrebelsky però non ha ritenuto di essere in possesso di elementi sufficienti per sostenere l'accusa ed ha chiesto la assoluzione dell'imputato «perché il fatto non costituisce reato» per mancanza di dolo.

L'avvocato ha trattato l'argomento generale controbattendo punto per punto le tesi del dott. Zagrebelsky che ha definito il «p.m. solitario», e ha spiegato: *«E' in contrasto con il parere dei tecnici tra i quali il prof. Picatti, consultati dai clinici, in contrasto con la relazione del funzionario inviato dal ministero di Sanità, in contrasto con la stessa giurisprudenza che sono in grado di produrre abbondantemente»*.

«Per il prof. Ciocatto — ha detto il legale — *il p. m. ha proposto una soluzione subordinata. Io vado più a monte e sostengo la completa assenza del fenomeno distrattivo. Il nostro è un discorso completamente diverso. Loro, signori giudici, hanno già sentito dal prof. Gianuini e dall'avv. Tardy le prime critiche alla costruzione del pubblico ministero. Porterò altri elementi a queste tesi difensive. La pubblica accusa è partita dal presupposto che il denaro appartenga alla pubblica amministrazione. Ritengo che sia una tesi errata e lo dimostrerò».*

«Non dimentichiamo che il pubblico ministero ha speso più di cento pagine della sua requisitoria per sostenere la sua tesi in linea generale. Il mio discorso sarà molto più semplice. Il p.m. ha confuso due istituti giuridici: il primo è l'integrazione dei contratti, l'altro l'interpretazione dei contratti, ed ha transfuso il primo nel secondo».

L'avv. Zaccone ha rilevato che nella tesi del p.m. c'era un equivoco che si può chiarire facendo riferimento alle norme del codice civile che trattano la materia.

«Secondo errore del p.m. — ha precisato l'avvocato — *è nell'indagine e chiarire la comune intenzione delle parti contemperando due volontà. Qui invece si è parlato della volontà di una parte sola. E la volontà dell'ospedale non era quella dell'Università. Si è fatta una gran confusione tra prestazioni ambulatoriali ed esami di laboratorio: la prima è ospedaliera, la seconda clinica».*

L'avv. Zaccone ha concluso chiedendo l'assoluzione del prof. Ciocatto perché *«il fatto non sussiste»*. Oggi il processo continua con le arringhe del prof. Claudio Dal Piaz per il prof. Michele Torre, direttore della clinica psichiatrica e dell'avv. Carlo Altara per il prof. Brunetti, direttore della clinica di otorinolaringoiatria.

Il prof. Enrico Ciocatto

temperatura di oggi	
massima	—0,8
minima	—7
media	—5,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. —7, umidità 95%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +2,4; min. —7,5; media —2,6. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvol.; visibil. buona; venti deboli in pianura, moderati in montagna; temp. stazion.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giovanni Damasceno (protettore della Dalmazia), S. Ada badessa, S. Barbara vergine e martire (patrona di Rieti e di Guastalla; protettrice degli artiglieri, degli artificieri e dei minatori).

Oggi martedì 4 dicembre: il Sole è sorto alle 7,49 e tramonta alle 16,40. Primo giorno dopo il Primo quarto.

Manifestazioni

Ricordo di Anna Magnani — Da oggi (ore 18 e 21) a domenica 9, al Museo Nazionale del Cinema, piazza S. Giovanni 2, per il ciclo «Ricordo di Anna Magnani», «La carrozza d'oro» di Jean Renoir. A fianco di Anna Magnani, Duncan Lamont, Paul Campbell e Odoardo Spadaro.

Cinema dal fascismo all'antifascismo — Oggi, ore 17,40 e 21, per il ciclo «Cinema italiano dal fascismo all'antifascismo» promosso dall'Assessorato della Gioventù della Città di Torino e dal Centro Studi sul Cinema della Facoltà di Lettere dell'Università, alla Civica Galleria d'Arte Moderna, c.so Galileo Ferraris 30, proiezione del film «Luciano Serra pilota» di Goffredo Alessandrini.

Cinema muto — Oggi, ore 18, all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 b, per il ciclo «Il cinema italiano muto e la nascita del sonoro» promosso dall'Istituto di Storia del cinema e dello spettacolo dell'Università di Torino, presso la Facoltà di Magistero, proiezione di «Gli ultimi giorni di Pompei» di Palermi-Gallone.

Film televisivi — Dopo l'anteprima di ieri con «La rosa rossa» di Franco Giraldi, questa sera alle 21 precise, nella sala cinematografica dell'Unione Industriale, via Fanti 17, si svolgerà la seconda anteprima di telefilm a colori organizzata dal Centro Tv di Torino. E' in programma «La circostanza» di Ermanno Olmi.

«Punto d'incontro» — Stasera, ore 21,15 nel salone di via Bertolotti 10 una conferenza, promossa dal «Centro iniziative Punto d'incontro», della dottoressa Iolanda De Carli, sul tema «Il simbolismo nel linguaggio, nell'arte e nella vita quotidiana».

Cultura grafica — Questa sera alle 21, Istituto Paravia (via del Carmine 14), Vittorio Rizzi parlerà su: «Evoluzione della matrice tipografica».

Pro Natura Torino — Domani alle 21, presso il salone del Cinquecento dell'Unione Industriale (via Fanti 17), il dott. Carlo Moriondo parlerà sul tema: «Mondi da scoprire: Perù e Sahara». Verranno proiettate delle diapositive a colori.

Mostra di bambole

Nel foyer del Piccolo Regio è stata allestita una mostra di bambole dal '700 al '900, «Pupeido».

Congresso "tempo libero"

Si è svolto il 1° Congresso regionale piemontese Endas, nel corso del quale sono stati dibattuti i problemi riguardanti il «tempo libero dei lavoratori», a proposito delle attuali norme restrittive dei giorni festivi. In chiusura, il congresso ha eletto: Gino Carli segretario regionale, e Cesare Miravalle e Alberto Guizzardi vicesegretario amministrativo e vicesegretario organizzativo.

Sconosciuto ucciso dal treno a Collegno

Il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 50 anni è stato trovato stamane lungo la massicciata della ferrovia per la Francia in territorio di Collegno. Il ritrovamento è stato fatto stamane alle 9 da un macchinista della Torino-Modane. L'uomo giaceva riverso lungo la massicciata al chilometro 6,6. I carabinieri sono subito intervenuti, ma l'identificazione, per ora, non è stata possibile. Lo sconosciuto, con ogni probabilità, è stato investito durante la notte da un treno in corsa.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

I NUOVI DIVI TV

Lo show dei cervelli

Chi sono i nuovi divi della tv? Il sociologo Umberto Eco che, bello con la sua barba bruna e l'aria di ragazzo astuto, viene sul video a parlare di comportamento e di linguaggio dei gesti; gli scrittori Moravia, biancovestito, irruente e turbato, che discute di erotismo e di pornografia, e Pasolini il quale, soave e crudelissimo, inchioda i borghesi giovani e vecchi a colpe antiche e nuove.

Ci sono anche l'alto magistrato che puntualizza sui problemi della giustizia, il professore universitario che disserta sull'eternità, l'economista e il «columnist». Succede, infine, che un regista tv, apprezzato per le sue inchieste di carattere scientifico, diventi all'improvviso, il fiore all'occhiello di cinque sere dedicate al costo della vita, protagonisti i rappresentanti sindacali, dell'industria, dei consumatori.

Come è nata questa nuova tv, magari più noiosa ma sicuramente più utile della precedente? Sulle difficoltà finanziarie della vecchia. La «via ai cervelli» è frutto di una scelta obbligata essendo notoriamente meno costoso far chiacchierare un prete che indurre un cantautore ad emettere suoni.

C'è da augurarsi allora che il portafogli della Rai non torni troppo presto pieno affinché la zazzera riciuta del gutturale Battisti non scacci subito e brutalmente dallo schermo la polemica celestialità dell'on. La Pira.

Nell'ambito del nuovo corso, il settore tv più fervido appare quello dei programmi culturali — Valerio Ochetto ha curato un ciclo dedicato «ai discorsi che restano» di grandi personaggi, da Kennedy a De Gaulle, da Calamandrei a Croce a Gramsci —. Le trasmissioni, condotte da Romolo Valli, andranno in onda il giovedì, prima di Rischiatutto. Su invito delle Nazioni Unite, Vincenzo Gamna e Alberto La Volpe stanno preparando una «mappa della fame», una serie di servizi girati in Africa e nel Sudamerica. Ragazzi ed adulti sono, infine, invitati ad assistere a «Il pianeta dei dinosauri», un programma che si è valso della collaborazione di famosi scienziati, tra cui il prof. Wellnhofer, uno dei pochi, a quanto pare, esperti mondiali in rettili volanti. Bene la storia ed anche la preistoria. Purché, è il caso di dirlo, non ci si fossilizzi.

Mirella Appiotti

FLASH

Swing Club — Stasera esibizione unica di Romano Mussolini con il quartetto di Tony Scott.

Teatro Nuovo — Domani alle 20,30 — sotto l'egida di Torino Esposizioni — «L'école et la critique de l'école des femmes» da Molière.

Circolo della stampa — Domani alle ore 17,30: «Incontro con Gianandrea Gavazzeni». Il direttore d'orchestra, a Torino per la recita del «Ballo in maschera» al Regio, risponderà alle domande dei giornalisti e del pubblico.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, in Segno di Fuoco, agevola le iniziative che richiedono coraggio e decisione. Riflettete prima di assumere gravi impegni. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni private sono abbastanza [illegible]. *Salute:* un minimo di riguardi è sufficiente per preservarvi dal male.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche se dovrete superare qualche punto critico, raggiungerete ugualmente un risultato positivo. Procedete sempre a ragione veduta. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore sono appoggiate dalle benigne configurazioni. *Salute:* riparatevi gli organi del capo dal freddo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna opposta a Saturno, in mattinata, crea un clima restrittivo e paralizzante. Insuccesso non dipendente dalla vostra volontà. *Sentimenti:* problema insoluto in famiglia per motivi economici o di malattia. Noie. *Salute:* si riprende dopo una depressione nella seconda parte.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non modificate i metodi di lavoro che già hanno dato buoni risultati. Sul piano artistico i progressi sono lenti, ma costanti. *Sentimenti:* non sempre il doppiogioco in amore riesce. Attenzione a non sbagliare. *Salute:* un'alimentazione [illegible] è garanzia di benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole, in Segno di Fuoco, è di fausto presagio e quindi non abbiate timore di intraprendere un'opera anche difficoltosa. Costanza. *Sentimenti:* non offrite lo spunto alla persona amata a recriminazioni. Remissività. *Salute:* se praticate lo sport invernale, non esponetevi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* soltanto in serata il semisestile della Luna con Mercurio vi mette in condizione di realizzare un progetto importante. *Sentimenti:* una simpatia che nasce durante un viaggio può diventare anche amore. *Salute:* perfetto equilibrio del corpo e dello spirito. Buone notizie vi rallegreranno.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* con il sestile Luna-Urano cui si aggiunge il valido appoggio di Plutone nelle speculazioni finanziarie l'avanzata è splendida. *Sentimenti:* una serie di belle notizie, di piacevoli incontri in un ambiente festoso. *Salute:* a meraviglia e quindi non è il caso di preoccuparsene.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Marte nel Segno esercita un'azione propellente perciò non manca lo stimolo per le grandi imprese il cui esito è sicuro. *Sentimenti:* vibrano di passione come raramente vi accade. Lasciate libero il cuore. *Salute:* riceve una forte carica di vitalità e di nuove energie tonificanti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* La Luna nel Segno è un felice presagio anche nel settore professionale. Da Nettuno trarranno gli artisti le loro ispirazioni. *Sentimenti:* gli affetti sono sulla cresta dell'onda. Non date retta alle chiacchiere. *Salute:* efficiente e resistente alla fatica. Niente sorpassi in auto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* come prediletti dalla sorte, Giove continua ad essere ospite del Segno e quindi ad elargire a piene mani la fortuna. *Sentimenti:* il dono delle stelle non sarebbe completo se mancasse la gioia in amore. *Salute:* le più vantaggiose condizioni dello spirito e del corpo. Allegria.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* situazione brillante e pressoché identica a quella della Bilancia. Risolverete genialmente i problemi più complicati. *Sentimenti:* nulla di prendinato perché sarà il destino ad offrirvi la felicità. *Salute:* dall'equilibrio del sistema nervoso il benessere fisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* conviene contare piuttosto sui propri mezzi che su ipotetici aiuti dall'esterno. Non è il momento di chiedere favori. Cautela. *Sentimenti:* anche i sogni del cuore non godono della benevolenza celeste. Ombre. *Salute:* curate in tempo i piccoli disturbi. Non [illegible] i soliti complessati.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Teoria religiosa...; 10. Capitale della Finlandia; 17. Scende dal cratère; 18. Noto oriaggio; 20. Riempie il biberon; 21. E' stata sostituita dall'Iva; 22. Ne è ricco il Carrarese; 23. Segno di moltiplicazione; 25. Lo negano gli atei; 26. Savona; 27. Simbolo del rame; 28. Si pianta nell'accampamento; 29. Lo costruì... l'imitatore; 31. Un no assoluto; 32. Diede i natali al Gattamelata; 33. Un combustibile; 34. Spicciolo di dollaro; 35. Il prossimo raccolto...; 36. Aiuta gli audaci; 37. Li stringono i contraenti; 38. Sistema quando è tardi; 39. Campulare, calcolare; 40. Un dono dei re magi; 41. Bolena la tenia; 42. Fu presidente degli Usa dal 1861; 43. Sta nei pantani; 45. Preposizione semplice; 46. Una sola non fa primavera; 47. Spesso sono in catene...; 48. Comprendono i Jugoslavi; 49. Articolo maschile; 50. Partita a tennis; 51. [illegible] accademico; 52. Fa novanta per gioco; 53. Gaddaolitta; 54. Una caravella di Colombo; 55. Breve trattazione; 57. Bacino carbonifero europeo; 58. Grosso errore; 59. Come un passeggero... imbarcato di nascosto.

VERTICALI: 1. Busta con documenti; 2. Sugo di carne; 3. Avverbio di luogo; 4. Iniziali di Aznavour; 5. Misura... l'apertura della mano; 6. Alberto del cinema; 7. Nome di donna; 8. Giallo molto ricercato; 9. Centro di Genere; 11. Articolo spagnolo; 12. Reo di furto; 13. Gabbioni per pennuti; 14. Andato; 15. Nord-Est; 16. La dirama l'anfitrione; 19. Audrey attrice; 22. Ha il becco giallo; 23. Impegno matrimoniale; 24. Folle di città; 26. Vieno venerale; 28. Mammifero scavatore; 29. Animali quelli di Disney; 30. Parità sulla ricotta; 31. Misura del tario; 32. [illegible]... non buona; 33. Stringolo; 34. Diede i natali a Ciro Menotti; 35. Il più grande favolista latino; 36. Bella Jane di Hollywood; 37. Anello stradale; 38. Città russa, capitale della Georgia; 39. Ripetuto nei brindisi; 40. Compianta Marilyn del cinema; 41. Gioco con le ruote; 43. Una ripresa sul ring; 44. Rilegato dura di più; 46. Organi anche artificiali; 47. Scrisse: «I Buddenbrook»; 48. Nome dell'attore Wayne; 50. Racconto inglese; 52. Enrico scrittore; 53. Attaccante del Torino; 54. Palermo; 55. Iniziali di Nechese; 56. Caltanissetta; 57. Iniziali della Tebaldi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

RINOCERONTE CORSA NE
OBOE VIDEO PEREZ RAS
ZII TEDIO TIRSO CETO
ZS LARDO TEANO HUMUS
O CUREA CURLING PORI
LAGOS NATALE RUOTA
CUBI TEOREMA MALLO R
AMICO OVOLO CANNA PU
RANA ALATA TARGA BOB
OCA SPIRA COSTE FULL
NA MAREA SOTTERFUGIO

il rebus (8, 5)

SOLUZIONE:

P e R fetta; F orma = Perfetta forma

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 636: 1. Dg4

Il problema

N. 637 (9+3)

A. P. Kusnezov (2° Concorso «Riviera dei Fiori», Imperia 1972). Il Bianco matta in 2 mosse

Notiziario

Classifica finale del II torneo «Città di Bra»: 1) [illegible] D. con punti 8 su 8; 2-3) Rovere e Scarsello 6; 4-6) Genna, Cullasso e Rispoli 5½; 7-10) Torretta, Marchesi, Bergoglio e Aimar 5. I premi per i giocatori braidesi sono andati a Contato, Halmut e Caudell. Ha arbitrato l'avvocato Emma.

Ferruccio Pezzuto

Spolverando nell'archivio

Anche i grandi sbagliano! Così scrive il grande maestro cecoslovacco Fenor commentando una partita poco conosciuta di Capablanca, campione del mondo nel periodo 1921-27, giocata col Bianco contro Balla al torneo di Budapest del 1929. Lo stile di Capablanca in realtà è diverso da quello che saremmo stati aspettarci dal più forte giocatore posizionale di tutti i tempi. Ma veniamo alla partita.

Capablanca-Balla (Difesa Nimzowitch): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,Ab4 4. Dc2,c5 5. d x c5,A x c5 6. a3,Cc6 7. b4,Ae7 8. Cf3,Dc7 9. g3,b6 10. Ag2,Ab7 11. Af4,d6 12. 0 x e5?!,C x e5 13. A x e5,d6! In questa posizione il Bianco continuò con 14. A x d6. A x d6 (14. ...Dc6 15. A x e7,A x g2 16. A x f8,A x h1 17. A x g7) 15. Cb5,A x g2 16. C x d7+,A x d7 ed il Nero rimase con 3 pezzi minori per la Donna ma riuscì a vincere senza difficoltà.

Una partita da dimenticare! Niente affatto. Una recente partita giocata in Unione Sovietica dimostra che in effetti la variante del Bianco è giocabilissima. Il maestro D. Menalbekov afferma che il Bianco, continuando con 14. Cb5!,Dc7 15. A x f6,A x g2 16. A x g7, resta con ben 3 pedoni di vantaggio! Il genio di Capablanca dunque è salvo.

Egli ha intuito le possibilità combinative della posizione anche se non è poi riuscito a concretizzarlo, non avendo previsto il sacrificio della Donna avversaria.

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince in 9 mosse (Cianciaulni).

SOLUZIONE: 30-31 (X) 19-6 (X) 29-26 (X) 26-27 (X) [illegible] (X) 11-7 (X) 13-7 (X) 16-7 (X) 23-31 e vince per blocco.

I campioni nell'apertura

Le seguenti partite (limitate alle prime 10 mosse sono state giocate dall'ex campione mondiale P. Roozemburg nel match per il titolo contro lo sfidante R. C. Keller (settembre 1951).

Roozemburg (bianco): 34-30, 20-25; 31-27, 25x34; 39x30, 19-23; 30-25, 17-21; 37-31, 21-26; 41-37, 11-17; 27-21, 16x27; 31x11, 6x17; 44-39, 18-22; 50-44, 13-18 ecc. patta alla 55ª mossa.

Keller (bianco): 33-28, 18-23; 39-33, 12-18; 31-27, 17-21; 37-31, 21-26; 44-39, 20x37; 42x31, 7-12; 41-37, 20-24; 40-41, 14-20; 47-42, 11-17; 27-22, pari alla [illegible] mossa.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 3 S.A.

	Nord	
	♠ A 10 5 3 ♥ A R 7 ♦ F 4 ♣ F 9 8 7	
Ovest ♠ D 8 4 ♥ 8 5 3 2 ♦ R 9 7 3 ♣ D 10	N O — E S	**Est** ♠ R 9 7 6 ♥ D 10 9 4 ♦ D 10 8 ♣ 6 2
	Sud ♠ F 2 ♥ F 6 ♦ A 6 5 2 ♣ A R 5 4 3	

Il contratto di 3 S.A. doveva giocarlo Nord; ma poiché Nord ha preferito dichiarare 3 fiori invece di 2 S.A., è stato il compagno a condurre a partita. Prima di considerare le possibili vincenti, Sud esamina il seme di fiori, che tenta di sviluppare. La presenza di Fante, 9, 8 e 7 al morto crea una pericolosa situazione di ingresso. Osserviamo che cosa capita se il giocante, preso l'attacco a quadri con l'Asso, gioca Asso e Re di fiori. La favorevole divisione del seme affranca 3 carte, ma di queste il giocante può realizzarne solo 4 mancandogli l'ingresso in mano dopo l'attacco di quadri. Cercare la nona presa nei semi nobili? Non è facile. Ma ecco che Sud trova una brillante soluzione, favorendo, almeno in apparenza, il gioco della difesa.

Sud lascia ad Est la presa di Dama di quadri, e soltanto al terzo giro nel seme (la difesa non immagina certamente che sia facendo il gioco del dichiarante) prende con l'Asso, scartando dal morto una fiori. Poi continua a quadri, scartando dal morto un'altra fiori. Ovest in presa rinvia cuori. Il giocante prende con il Re del morto e muove a fiori: nell'Asso e sul Re del vivo cadono le 4 fiori della difesa, ma soprattutto terminano le fiori del morto che costituivano un impedimento alla realizzazione della quinta carta della mano. Sud realizza così 9 prese: 5 a fiori, una a quadri, 2 a cuori ed una a picche.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

Il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN

PETERS SI ARRAMPICA SULLA IMPALCATURA DEL L'ANTICO SARCOFAGO

NON SOMIGLIA AD ALCUN ELEFANTE!

SFERA DA UN TERRIBILE CALCIO...

PETERS SI INTRODUCE SENZA PAURA SOTTO IL CO... PERCHÉ PER RITROVARSI IN MEZZO AL TURBINIO DELLA POLVERE

UN CORPO NELLA ANTICA TOMBA E NON CAPISCE COSA SIA...

... E LA MUMMIA ARCAICA SI SBRICIOLA IN POLVERE

DICK TRACY

L'intera famiglia del simpatico Barbone sale in magnetobile - La gita sfiorerà la tragedia a causa di uno scimpanzé

NON VADO VIA SENZA SCINTILLA!

NEMMENO IO

NÉ IO

NON BISOGNA APRIRE LE TOMBE, MARITO. PORTA JELLA

(Copyright «Chicago Tribune» a «Stampa Sera»)

(166 — Continua)

ANNUNCI ECONOMICI

4 Terreni

(Continua da pag. 6)

VENDESI terreno industriale mq 30 mila Poirino statale Torino Genova. Telefono 832.481 ore pasti o Poirino 945.131 ore 18-20.

TERRENO industriale mq 40 mila fronte strada nazionale vicino 2 raccordi Pinerolo vendo. Telefonare 777.083.

VENDESI terreno industriale Sangano mq 1700 comodità servizi telefonare 900.3735.

VENDO terreno con progetto case a due piani disegnati Chieri telefonare ore ufficio 947.1761.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI o acquistasi in Torino Nord locale 1 impianto o magazzino minimo mq 800-1500. Scrivere: «Publikompass 491 — 10100 Torino».

AZIENDA affitterebbe o acquisterebbe stabilimento industriale mq 2000/2500 in Torino o cintura completo servizi e uffici. Telefonare 781.334.

CERCASI in affitto locale industriale mq 300/400 Barriera Milano ecc. Dott. Telefonare 853.807.

CERCASI locale uso ufficio e magazzino. Telefonare 741.989 - 779.136.

CERCO negozio in affitto zona commerciale da mq 120 a 250 libero subito. Telefonare 273.463 ore pasti.

CERCO locale uso negozio per laboratorio artigiano. Telefonare 233.820.

offerte

ADIACENTE tribunale vendesi locale 400 mila circa adatto banca self service ecc. Scrivere: «Publikompass 3694 — 10100 Torino».

AFFARONE 8 milioni vendesi negozio corso Giulio Cesare 250 telefonare Lorna 608.594.

AFFARONE negozio mq 200 angolare 7 vetrine affitto modico vendesi 36 milioni sufficiente 30% contanti rimanenza dilazionabile. Telefono 391.547.

AFFITTASI corso Palestro 20/4 locali uso studio professionale commerciale. Telefonare 482.951.

AFFITTASI laboratorio seminterrato zona Crocetta mq 300 uso deposito officina elettrica 100 mila mese. Cantoccasa 767.888.

AFFITTASI negozio due vani via di Nanni 11. Telefonare 501.218.

AFFITTASI negozio via F. Cibrario 73 con due vetrine (ammobiliato) piacevole anche uso ufficio artigiano. Telef. 462.193.

AFFITTASI uso ufficio corso Francia 3 camere libero telefonare 794.922 ore ufficio.

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

Fatti per chi vola.

C'è chi va in Giappone per vacanza e chi per lavoro. Alitalia lo sa.

Ogni settimana, 3 voli via Sud, 1 via Mosca. Ora potete scegliere come andare in Giappone.

Un nuovo volo che parte da Roma ogni venerdì alle 10,15 e, facendo scalo a Milano, Francoforte e Mosca, arriva a Tokyo dopo solo 17 ore e quaranta di viaggio.

Impiegando 3 ore e mezza di meno della rotta delle Indie.

Per questo la Transiberiana è la rotta più adatta per chi va in Giappone per affari e, arrivando a Tokyo al mattino del sabato, ha tutto il tempo di rilassarsi prima di affrontare il lavoro del lunedì.

Da Milano, poi, il nuovo volo Alitalia è il mezzo più veloce per raggiungere Tokyo senza cambiare aereo. E, dopo il lavoro, il piacere.

Al ritorno, perché non prendere uno dei tre voli settimanali che Alitalia vi offre sulla via delle Indie?

Fermandovi magari a Hong Kong o Bangkok, Bombay, New Delhi o Teheran per concedervi un intermezzo turistico.

E da Bangkok o Bombay potreste anche tornare a Roma sul nostro nuovo DC-10, assistendo alla proiezione di un film; e il volo vi sembrerà più breve.

Alitalia
Con voi e per voi.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

QUESTA SERA ALLA TV

L'altro detective

PRIMO CANALE: un poliziesco con Paul Temple - La crisi dell'energia - SECONDO: sulla rotta di Magellano - Le storie inventate

Sherlock Holmes, che doveva essere anche stasera il protagonista della serata televisiva è ormai scomparso, innanzitempo, dal video (sacrificato, pure, all'inesorabile «taglio» dei tempi).

Il posto del nonno dei detective da romanzo è preso di prepotenza, è il caso di dirlo, da un suo tardivo imitatore, l'ineffabile PAUL TEMPLE, suo compatriota in quanto creatura d'un altro giallista britannico, Francis Durbridge, ben noto quale fornitore di soggetti per i nostri teleschermi sui quali se ne fa largo consumo. Del detective civettone e snob (l'attore Francis Matthews), che lavora «in amateur» coadiuvato dalla bella moglie Ciris (Ros Drinkwater) vedremo (20,45, Primo canale) una delle infinite quanto improbabili avventure che s'intitola *Il party del colpevole*. La regia è di George Spenton-Foster.

* *

Alle 21,40 seconda puntata dell'inchiesta di Mariano Maggiore LA CRISI DELL'ENERGIA. Vi si esamina il problema del petrolio nei suoi riflessi nazionali mettendo in luce le difficoltà che incontra, attualmente, la realizzazione di nuovi impianti, osteggiati dalle popolazioni che guardano con sospetto e timore la vicinanza delle raffinerie. Ogni progetto procede con difficoltà fra un infuriare di polemiche ed un intrecciarsi di accuse.

* *

Sul Secondo (ore 21) prende il via il documentario in cinque puntate di Giorgio Moser SULLA ROTTA DI MAGELLANO, frutto di un viaggio intorno al mondo, durato otto mesi, sull'itinerario del grande navigatore portoghese, ripercorso alla ricerca di tracce, indizi e testimonianze della grande impresa della quale fu fedele cronista il vicentino Antonio Pigafetta.

Il viaggio televisivo comincia da Siviglia, da dove, il 10 agosto 1519, Ferdinando Magellano iniziava, con cinque vascelli, il suo periplo del globo, il primo nella storia dell'uomo e della navigazione. Scopo del navigatore portoghese, la cui spedizione era finanziata da banchieri spagnoli per conto di Carlo V imperatore, era di scoprire una nuova via ad Occidente per raggiungere le «isole delle spezie» (senza passare nelle zone d'influenza portoghese), prendere possesso di tali isole a nome del re di Spagna e dimostrare la sfericità della terra. Ma della piccola flotta una nave sola, la «Victoria», tornò, il 6 settembre 1522; dei 237 uomini dell'equipaggio 18 erano i superstiti, guidati da un capitano spagnolo, Sebastiano Del Cano, che raccolse tutto il merito dell'impresa.

Il documentario, che vuole anche restituire al misconosciuto Magellano tutto il merito dell'impresa, comprende anche alcune parti sceneggiate in cui il personaggio dell'esploratore è interpretato dal navigatore solitario veneziano Alex Carozzo e quello di Pigafetta dall'aiuto regista Gady Castel.

Completa i programmi, alle 22, il telefilm cecoslovacco *Il professore s'innamora*, del ciclo STORIE INVENTATE.

* *

Ancora accettabili, ma non bisogna farsi illusione per i prossimi giorni, i programmi pre-serali dove debutta (ore 19 Secondo canale) il ciclo dedicato a DOUGLAS FAIRBANKS, il primo ed il più grande divo del film d'avventura. Quello che vedremo oggi è *Il segno di Zorro*, prima edizione, 1920, in versione muta dove l'acrobatico Douglas impugna la spada vendicatrice di Don Diego Vega, alias Zorro, imbattibile schermidore in lotta contro l'oppressivo governatore spagnolo della California primo Ottocento.

d. g.

Ora tocca a Villa

Roma, 4 dicembre.

Questi i sei cantanti che saranno in gara domenica prossima nella seconda puntata delle semifinali di "Canzonissima": Claudio Villa canterà «Non è una campana», Gianni Nazzaro, «Il cuore di poeta», Al Bano, «Storia di noi due», Giovanna, «Un colpo di silenzio», I ricchi e poveri, «Penso, sorrido e canto», gli Alunni del sole, «Un'altra poesia».

Di questi sei cantanti alcuni dispongono ancora dei settantamila voti del Briscolone: Al Bano, I ricchi e poveri e Gianni Nazzaro.

La qualificazione alle finali, per quanto riguarda i cantanti che si sono esibiti domenica, non dovrebbe creare sorprese poiché i tre cantanti che hanno giocato il Briscolone (i Vianella, Orietta Berti e i Camaleonti) sono notevolmente avvantaggiati sugli altri tre.

Molta incertezza vi è invece per la prossima puntata; Claudio Villa non può disporre, infatti, dei 70 mila voti, ma le preferenze che gli ha assegnato il pubblico nelle due precedenti fasi potrebbero ripetersi, come il cantante si augura, e rendere nullo lo svantaggio. Anche nella terza puntata delle semifinali appariranno tre cantanti con il Briscolone (Mino Reitano, Gigliola Cinquetti e Peppino di Capri).

In conclusione, per l'ammissione alle finali — che vedranno in gara nove cantanti e che si svolgeranno in due puntate (23 dicembre e 6 gennaio) — sono favoriti i nove concorrenti che si sono conservati il Briscolone e cioè i Vianella, i Ricchi e poveri, i Camaleonti, Orietta Berti, Gigliola Cinquetti, Peppino di Capri, Mino Reitano, Al Bano e Gianni Nazzaro. Due cantanti in particolare sfidano questo gruppo e sono Claudio Villa (domenica prossima) e Gilda Giuliani (in quella successiva).

e. b.

Claudio Villa in lizza domenica a «Canzonissima»

Squarzina lavora a Torino

Lucilla Morlacchi

Luigi Squarzina sta curando negli studi radiofonici di Torino la regia di una novità assoluta per l'Italia, «L'opera dell'ebreo» di Alier Kacyane, Compagnia dello Stabile di Genova con Sergio Fantoni, Lucilla Morlacchi, Lina Volonghi, Camillo Milli, Laura Rizzoli, Leonardo Severini, Carlo Tamberlani, Eros Pagni, Gianni Galavotti.

L'opera, scritta nel 1938, rievoca la figura di Antonio José da Silva, drammaturgo portoghese di origine ebraica convertito al cristianesimo, processato e condannato a morte dal tribunale dell'Inquisizione nel 1737.

Concerti al Conservatorio

Quattro da Filadelfia

Per la stagione del Centro Fiat

Questa sera alle ore 20,30 al Conservatorio il Quartetto di Filadelfia esegue, per il Centro Culturale Fiat, il tempo postumo del «Quartetto in do min.» di Schubert, il «Quartetto n. 1» di Sciostakovic e il «Quartetto in do diesis min.» di Beethoven.

Quattro distinti strumentisti americani, facenti parte dell'Orchestra di Filadelfia — Veda Reynolds e Irwin Eisenberg (violini), Alan Iglitzin (viola) e Charles Brennand (violoncello) — hanno costituito il Quartetto di Filadelfia, che, per iniziativa del Centro Culturale Fiat, si presenta questa sera al Conservatorio.

Il programma s'inizia con un brano poco conosciuto di Schubert: il primo tempo di un Quartetto *in do min.* rimasto incompiuto e pubblicato postumo. In questo «Allegro assai» (in 6/8) il primo violino propone, pianissimo, il tema iniziale, che è successivamente ripreso in unisono o in ottava dagli altri strumenti, e viene poi variamente sviluppato e contrappuntato.

Nella vasta e varia produzione di Dmitri Sciostakovic (1906), il più insigne esponente della musica contemporanea russa, alcune delle espressioni sue migliori e più intime sono comprese nelle composizioni da camera, forse anche perché meno influenzate da eterogenee ideologie.

Si ascolterà questa sera il giovanile *Quartetto per archi n. 1* op. 49 (1938), realizzato con chiarezza e voluta semplicità di linee ed in forma classicheggiante. Si divide in un primo «Moderato» (che s'anima alquanto verso la fine), in un secondo «Moderato» (dove una lunga frase della viola sola viene ripresa e svolta dagli altri strumenti), in «Allegro molto» («scherzo») e in un «Allegro» finale.

La serata si completa con una delle più ardue e possenti concezioni di tutto il repertorio quartettistico: il *Quartetto in do diesis min.* op. 131 che Beethoven compose nel 1826 (un anno prima della morte), quando la sua mente, staccata ormai dalle angosciose vicende della realtà, con volo vertiginoso spaziava per le più trascendentali zone dell'arte, senza più limiti formali. Esso è costituito da sette parti, che si susseguono senza interruzione: «Adagio ma non troppo e molto espressivo», «Allegro molto vivace», «Allegro moderato», «Andante ma non troppo e molto cantabile» (con variazioni), «Presto», «Adagio, quasi un poco andante» e «Allegro».

Luigi Cocchi

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — **Telegiornale**
17,15 **La Tv dei ragazzi: Rasmus la volpe**
18,15 **La fede oggi**
18,45 **Sapere** (Il nazionalismo in Europa)
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Paul Temple** («Il party del colpevole»)
21,45 **La crisi dell'energia** (Seconda puntata)
22,30 **Telegiornale**

secondo canale

17,30 **Tve**
18,10 **Notizie Telegiornale**
18,45 **Sport**
19 — **Il segno di Zorro** (Film, con Douglas Fairbanks)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Sulla rotta di Magellano**
22 — **Storie inventate** («Il professore si innamora»)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Della vivo; 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Un caso di coscienza (I giorni del dubbio); 21,50: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Tvm '73; 18: Tve; 18,45: Sport; 19: Signore e signora (replica); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Danny Kaye: musica e sogni (L'uomo meraviglia, film); 22,35: Prima visione.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
11,20 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Sette tipie sette
13,20 Il discontinuo
14,10 La locandiera
14,40 Canzonissima 73
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 I tre moschettieri
18,10 Duetti d'amore
18,40 Programma per i ragazzi: Mangiuà! Mongiuà! Mongiuà!
19,10 Italia che lavora
19,30 Le nuove canzoni italiane
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,10 Suor Angelica, di Puccini
22,15 Gli hobbies
22,20 Ted Heath, Edmund Ros
22,40 Oggi al Parlamento.

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
16,40 Carerai nell'intermezzo
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,40 Popoff
22,40 La staffetta
22,55 Bollettino del mare.

terzo

Giornale radio: ore 21
11 — La radio per le scuole
11,40 Musiche di Haendel
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico diretto da Eduard Van Beinum
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18 — Musiche pianistiche di Anton Dvorak
18,30 Musica leggera
18,45 Gli anziani nella società d'oggi
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arte del dirigente
21,30 Wittmer tage für neue Kammermusik
22,20 Rassegna della critica musicale all'estero
22,40 Libri ricevuti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Telegiornale; 19,45: Chi è di scena; 20,10: Il Regionale; 20,45: Telegiornale; 21: «La grande guerra» (film); 23,10: Notizie sportive; 23,15: Oggi alle Camere Federali; 23,20: Telegiornale.

DERBY, la parola ai numeri uno

"Nic„ il tunisino diventa bianconero

Un'immagine insolita di [illegible] Pietrangeli, in allenamento con i giocatori [illegible] Juventus. Il tennista, a Torino per i suoi impegni [illegible] la Lancia, ha chiesto ai bianconeri [illegible] poter lavorare con loro [illegible] è stato accontentato [illegible] buon grado. Nic, [illegible] tifoso della Lazio, ha commentato scherzosamente: «Non voglio più allenarmi con i laziali perché Maestrelli mi [illegible] multato perché sono arrivato in ritardo». Le squadre torinesi si preparano [illegible] derby. La Juventus si è allenata [illegible]. Buone notizie dall'infermeria: per domenica [illegible] la squadra titolare sembra disponibile. E' [illegible] il recupero di Capello e Morini. Qualche [illegible] perplessità riguarda invece Furino, [illegible] proverà giovedì [illegible] partitella contro i ragazzi. Buone notizie anche per il Torino [illegible] per il derby recupera [illegible]. L'eventuale squalifica [illegible] Cereser costringerebbe Giagnoni a rivoluzionare il reparto difensivo, con il rientro in squadra di Fossati che giocherebbe così la sua duecentocinquantesima [illegible] in serie A (Foto Moisio)

ZOFF: "Ho superato l'età in cui si provano certe emozioni„

Che cosa si può [illegible] dire di Dino Zoff? Neppure è più divertente intervistarlo. Rocco recentemente l'ha definito «il migliore [illegible]tiere del mondo».

«Rocco a volte [illegible] dice la verità», replica Zoff, quasi per evitare troppa pubblicità attorno al suo nome. Eppure [illegible] bravo, così umile, così [illegible] così im[illegible] nell'aggiungere un capolavoro sull'altro, [illegible] quello di domenica scorsa [illegible] il Verona. Tiro di Sirena, Zoff in volo; Salvadore devia [illegible] con un colpo di reni cambia [illegible] e devia in corner. Uno spettacolo, anche se [illegible] sorprende più. Eppure [illegible] vigilia della partita contro il Torino questo grande [illegible]tiere, forse ha [illegible] complesso: Pulici che [illegible] passato è stato l'unico a beffarlo con sconcertante regolarità. Prima di partire per Wembley, nel collaudo azzurro [illegible] Firenze, Pulici segnò altri cinque gol a Dino e alla fine negli spogliatoi arrivò a [illegible] dicendo: «Ho cominciato a prendere le misure per il derby».

Zoff [illegible] questi complessi forse non [illegible] ma è indiscutibile che di Pulici [illegible] una certa stima, perché giocatore imprevedibile e, diciamolo pure, fortunato [illegible] suoi confronti. Se «Pupi» gioca domenica questo duello si rinnoverà e costituirà una delle chiavi del derby.

Zoff che [illegible] ne dice? Dino allarga le braccia, come per annunciare che in effetti ha ben poco da dire. «Pulici — ha già spiegato in passato — è un attaccante [illegible] tanti altri. Senz'altro [illegible]. Contro di me ha già segnato, ma non posso prevedere se domenica segnerà ancora oppure [illegible] riu[illegible] a fermarlo».

E che cosa [illegible] del suo duello a distanza con Castellini? Zoff stima molto l'uomo che contro l'Inghilterra gli ha fatto da riserva anche se contrasta con il suo stile. Lui, Dino, po[illegible] esibizionista, i tuffi ri[illegible] al minimo indispensabile e l'altro, Castellini, più felino, [illegible] un gatto [illegible] piace volare [illegible] un palo [illegible] l'altro. [illegible] fu un derby, il primo dell'anno scorso, nel quale Castellini fu davvero grande e Dino un po' [illegible], ma non è questione di ri[illegible] perché proprio [illegible]stellini dopo Wembley ci disse: «Inutile insistere, come Zoff io [illegible] riuscirò mai ad essere, [illegible] troppo grande». Questo giudizio a Dino ha fatto molto piacere, perché l'essere elogiati da un concorrente che sta alle spalle vuol dire molto, forse tutto.

Serenità

«Ma lei, come i suoi compagni [illegible] squadra, soffre il complesso [illegible] Torino?».

«Ci sono partite che per qualche anno vanno in [illegible] modo e poi cambiano faccia. Personalmente non ho nessun complesso. Ormai ho [illegible] l'età in cui si provano certe emozioni. Sto bene, questa è una garanzia e stanno [illegible] pure i miei compagni di squadra. Anche questa è una garanzia. Il derby si sa è una partita che [illegible] rende speciale ma a pensarci bene è come [illegible] altre, non determina [illegible] supremazia cittadina, perché si può perdere due volte [illegible] confronto [illegible] squadra [illegible] la stessa città e vincere il campionato come è successo a noi lo scorso [illegible]. In questo caso a chi spetta la supremazia cittadina?».

E' difficile strappare altre dichiarazioni sulla «partitissima» di domenica prossima al portiere della Juventus, un uomo [illegible] finalmente dopo tanti anni [illegible] restituito serenità e sicurezza ad una squadra inte[illegible] ad un pubblico [illegible] esigente.

In allenamento alla bor[illegible] di Sentimenti IV, Zoff risponde come se fosse in partita. Si diceva che Sentimenti IV [illegible] sapesse allenare i portieri, invece l'arrivo di Zoff smentisce que[illegible] malignità che suscit[illegible] ai tempi di Carmignani. Quelle prese volanti sui cross, quel piazzamento sul tiro ravvicinato dell'avversario, oltre che [illegible] dell'estremo difensore friulano dipendono anche [illegible] la scuola di un grande portiere. Due generazioni, Zoff e Sentimenti IV, non a confronto ma alleate per assicurare alla Juventus una costante solidità e sicurezza tra i [illegible]. Ogni domenica pure Sentimenti soffre per Dino e al martedì ripropone le sue bordate che non hanno nulla da invidiare a quelle [illegible] Benetti, o di Pulici, o di Boninsegna.

A Zoff qualche volta bruciano le mani in allenamento, diffi[illegible] domenica. Ecco perché questo derby che arriva, il derby del riscatto per la Juventus, non fa paura «al portiere più forte del mondo». Zoff lo attende serenamente, come serenamente affrontò l'Inghilterra.

Franco Costa

CASTELLINI: "Un tiro ogni tanto, in [illegible] un gol di Pulici„

Luciano Castellini ammira molto Zoff. Non cerca di copiarlo, visto che le sue caratteristiche sono diverse, ma nella vita privata gli somiglia abbastanza. L'altro è il classico uomo tranquillo, in campo e fuori; il portiere [illegible] Torino gli si avvicina molto, specialmente quando non [illegible] trova tra i pali ed il suo stile si infiamma. Per i portieri [illegible] esistono mezze misure: estroversi [illegible] massimo, [illegible] chierichini e scherzosi oppure musoni e serissimi.

Castellini [illegible] uno che programma, probabilmente [illegible] che nel sonno pensa alla sua carriera di calciatore, ricorda [illegible] panchina [illegible] Wembley, vede parate strepitose e calci di rigore bloccati d'istinto. Non si concede distrazioni, svaghi, passatempi, evasioni. Vive a Torino solo e può es[illegible] definito uno scapolo d'oro, le sue ammiratrici sono [illegible] legga. Eppure, la [illegible] non [illegible] turba e [illegible] lo interessa eccessivamente. [illegible] sera — lunedì, giorno dedicato dei calciatori al riposo ed allo [illegible] — [illegible] a letto quando scoccavano le ultime note di Carosello.

Se si trattasse di una questione di semplice autocontrollo, Castellini sarebbe una perla rara; invece, il [illegible] merito è relativo, [illegible] che proprio [illegible] gli [illegible] di uscire. Domenica c'è il derby, chi[illegible] sogna già di notte?

«*Anche [illegible] ormai è diventato un luogo comune affermarlo* — ribatte Castellini — *sostengo che per me si tratta [illegible] una partita [illegible] tutte le altre. Neppure quando sono arrivato a Torino ed ho giocato per la prima volta contro la Juventus, non ho provato [illegible] emozione particolare. Comunque, sono già andato in [illegible] parecchie volte ed [illegible] sempre chiuso [illegible] attivo. Trovo che il [illegible] passato è abbastanza [illegible] fortante*».

La Juventus, domenica scorsa, ha segnato cinque reti, una cifra davvero notevole per il campionato italiano e tale da [illegible] un [illegible] portiere [illegible] si prepari a sostenere lo [illegible] esame. Ma già, [illegible] [illegible] Castellini non si è scomposto, affermando che si augurava che la Juventus [illegible] esaurito la scorta. Eravamo negli spogliatoi di Vicenza [illegible] i cronisti volevano lumi sul gol annullato. «L'arbitro ha [illegible], ha interrotto [illegible] gioco. Lei [illegible] è fermato, avendo capito che l'azione era conclusa?». «*Certo. Non era il caso di buttarmi a terra. Però, anche se l'arbitro non avesse fischiato, avrei fatto la stessa cosa. Non sarei riuscito a parare*, [illegible]». [illegible] cerità estrema, una nota [illegible] più a favore del portiere del Torino.

Intuito

«Chi la impensierisce [illegible] più [illegible] Juventus?».

«*La Juventus, in limiti normali, è naturale. Potrei dire che il tipo [illegible] pericolo[illegible] è Anastasi, soprattutto perché è imprevedibile. Oppure Altafini, per lo stesso motivo accoppiato ad una grande esperienza. [illegible] non [illegible] nella [illegible] attuale [illegible] in grado [illegible] dare in gol. [illegible] contro il Verona [illegible] segnato due reti Cuccureddu: direi che questo spiega tutto. Quindi cercherò di non preoccuparmi di un avversario in particolare ma di parare qualsiasi tiro, non importa [illegible] sia a effettuarlo*».

«Restiamo nel campo [illegible]le illazioni gratuite: preferisce un autentico [illegible]bardamento [illegible] periodi [illegible] inattività intervallati da tiri saltuari?».

«*Non dipende da [illegible], purtroppo, stabilire queste cose. A Vicenza ho [illegible] gran freddo perché sono stato poco impegnato. Forse, quello che lei chiama un bombardamento può rivelarsi positivo per [illegible] portiere. Direi che la cosa migliore dovrebbe essere: un tiro ogni tanto, intervallato da qualche gol [illegible] Pulici*».

«Dall'altra parte [illegible] sarà Zoff. Un duello a distanza — con tutte le possibilità di confronto — la preoccupa?».

«*Non è neppure il caso di parlare di Zoff. Non lo scopriamo adesso ed io ne ho già detto tutto il bene possibile. L'ho [illegible] a Londra: meraviglioso. Un portiere del [illegible] è [illegible] sicurezza per qualsiasi squadra, anche perché non perde mai la testa, fa diventare tutto facile. La sua qualità migliore è proprio questa: conservare la calma anche nei momenti più difficili. E' una delle cose che cerco di imparare da [illegible]. Ma [illegible] derby i portieri [illegible] importanti, [illegible] in secondo piano: la gente, i tifosi, vogliono il gol. I protagonisti veri [illegible] Pulici e Anastasi*».

Beppe Bracco

A [illegible] torneo

PESAOLA "Me ne andrò dal Bologna„

Bologna, 4 dicembre.

(e. m.) All'indomani del soddi[illegible] pareggio di Firenze, Bruno Pesaola ha fatto questo [illegible]prendente annuncio: «Al [illegible] della stagione lascerò il Bologna». Richiesto di motivare l'inattesa decisione, il trainer rossoblù [illegible] dichiarato: «A Bologna mi [illegible] benissimo: i rapporti con i dirigenti, con i giocatori e [illegible] gli sportivi sono ottimi. An[illegible] i risultati ottenuti mi soddisfano e credo che potranno ancora migliorare in futuro. Ma non si può [illegible] in paradiso a dispetto dei santi. Il quotidiano politico locale ha continuato a mettere i bastoni fra le ruote dal momento del mio arrivo. Prima attaccando il presidente, poi i giocatori, infine concentrando su di me i suoi strali con un avvilente stillicidio. E' chiaro che si semina zizzania, si danneggia la squadra».

«Io mi trovo in una situazione di disagio — ha continuato — non posso lavorare in tranquillità e non voglio che a causa mia il Bologna debba averne un danno. Ecco perché ho maturato la decisione: me ne andrò dunque, e gli sportivi sappiano fin d'ora il perché. Chi non mi sopporta abbia ancora un po' di pazienza: mi impegnerò al massimo, così come lo faranno i giocatori. Poi, a giugno, nessuno a Bologna sentirà più parlare di me come tecnico rossoblù».

Abbiamo insistito chiedendo al «Petisso» se la decisione sia proprio irrevocabile: «Lo è — ha risposto — a meno che [illegible] bi la situazione. Ma [illegible] punto in cui stanno le cose credo che ciò sia impossibile».

I giocatori, informati dell'[illegible]sione di Pesaola, hanno fatto quadrato attorno all'allenatore offrendogli piena solidarietà e promettendogli il [illegible] impegno per convincerlo a recedere [illegible] fermi propositi di rinuncia.

● LA PARTITA [illegible] Coppa Uefa fra [illegible] Liegi e Feijenoord in programma domani a Liegi è stata rinviata al 12 dicembre a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

● CAUSIO, CUCCUREDDU, Ferrini e Agroppi verranno premiati questa sera con l'Oscar della domenica nella sala della Belle Arti al Valentino.

[illegible] FRATELLI [illegible]

"Non litigheremo„ proclamano i tifosi

Siamo tutti fratelli! Mai come quest'anno i tifosi del Torino e della Juventus sembrano disposti a combattere [illegible] atti di inciviltà [illegible] fronte [illegible] buon senso. A Milano, due domeniche orsono, i tifosi bianconeri sono stati presi d'assalto e pestati da una teppaglia organizzata; du[illegible] Roma-Napoli [illegible] sostenitore capitolino ha sparato in bocca ad un partenopeo. Sono episodi allucinanti per i quali non si riesce a trovare una [illegible] logica se non nell'ambito di un'agitazione politica. Per questo i torinesi, di ogni fede, intendono superare onorevolmente la prova offerta dal prossimo derby.

«Abbiamo [illegible] raggiunto [illegible] accordo [illegible] i granata — afferma Perruquet dello [illegible] Club Torino — per la sistemazione degli striscioni. Era avvenuto infatti che al mattino piazzando i rispettivi stendardi i tifosi delle due fazioni [illegible]tessero animatamente o venissero [illegible] mani. Per domenica invece è già tutto stabilito: ognuno avrà la sua zona, i bianconeri [illegible] verso la curva Filadelfia, i granata [illegible] lato opposto, [illegible] Ma[illegible]. Poi al termine dell'incontro, in caso di vittoria di una delle due squadre, i dirigenti dei suoi clubs faranno turni di sorveglianza [illegible] dei circoli avversari per controllare qualsiasi manifestazione».

— Come si giustificano [illegible] gli incidenti avvenuti negli anni scorsi, [illegible]po i derbies, sotto le vostre sedi? Come [illegible] il tifoso non si accontenta della vittoria, ma sente anche la necessità di beffeggiare o addirittura insultare i sostenitori di parte avversa?

«Il bello dello sport è che [illegible] e [illegible] nello stesso tempo. I nostri [illegible] per esempio hanno le opinioni politiche più diverse, [illegible] all'interno [illegible] club, dove per statuto è vietata [illegible] discussione politica, filano in perfetto accordo. E' del resto inevitabile qualche contrasto a fine partita nelle vie [illegible] centro e sotto le [illegible].

— Spesso si è [illegible] sario l'intervento della forza pubblica.

«E' preferibile la presenza [illegible] nostri capi, per sedare gli animi dei più esagitati. Noi e i tifosi granata scindiamo però la responsabilità [illegible] quanto possa avvenire o [illegible] avvenuto per colpa dei soliti due o tre scalmanati».

L'afflusso dei tifosi a Torino per il derby sarà gravemente ostacolato [illegible] giorni di blocco della circolazione privata. Chiediamo a Pavese del Torino Club quali [illegible] essere le [illegible] questo [illegible]pedimento.

«Minime credo. Chi veniva in macchina si sposterà [illegible] pullman o in treno. Il Comunale [illegible] riempirà sicu[illegible]».

— Domenica però a Torino la media di spettatori si è abbassata [illegible]mente.

«Bisogna [illegible] due discorsi diversi per i differenti incontri. Nessuno diserta un derby, per quanti divieti di circolare possano esserci, e si è visto a Milano. Sulle altre partite [illegible] è [illegible] prevedere le conseguenze. Meglio basarsi sulle cifre [illegible] presenze e degli incassi, [illegible] provvisionale.

— Un pronostico sul risultato?

«Partiamo sfavoriti, come al solito. E come al solito vinceremo... almeno spero. Comunque voglio dire una cosa: non è vero che noi ci accontentiamo di battere la Juventus nei due incontri diretti per ritenerci soddisfatti di tutto il campionato. Anzi, se mi fosse possibile regolare la buona e la cattiva sorte baratterei una sconfitta subita contro la Juve con due vittorie esterne per il Torino. Un buon affare, [illegible]».

Salvatore Rotondo

[illegible]

[illegible] k.o. contro un lampione

SANTA FE, 4 dicembre.

Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, è stato messo fuori combattimento da... un lampione stradale, contro il quale si è schiantata la sua auto. Il campione se l'è cavata con qualche escoriazione alle gambe.

Monzon ha dichiarato che l'incidente subito non gli impedirà di portare avanti gli allenamenti per il combattimento del mese prossimo a Parigi contro Jose «Mantequilla» Napoles, il pugile cubano attualmente residente in Messico.

L'incontro di Monzon contro Napoles, valido per il titolo, ha già dovuto essere rinviato una volta: in partenza era stato fissato per sabato prossimo ma il campione era stato colpito da bronchite.

Ricordate la bionda mezz'ala inglese che fuggì dal Torino all'inizio degli Anni 60?

Incredibile resurrezione di DENIS LAW (33 anni)

Se la Scozia va a Monaco lo deve a lui

La Scozia va a Monaco. L'Inghilterra resta a casa. Oltre Manica il calcio sta vivendo all'insegna dei colpi sensazionali. Gli scozzesi hanno compiuto un'impresa unanimemente definita clamorosa, perché il traguardo della qualificazione lo hanno raggiunto dopo quindici anni di inutili tentativi, ma addirittura sbalorditivo è il fatto che il passaporto per la fase finale della Coppa del Mondo lo abbiano ottenuto ripescando un giocatore che appena quest'estate era considerato finito, irrecuperabile, giunto al termine del viale del tramonto. L'uomo del «miracolo» è ben noto agli sportivi italiani, specie ai torinesi. Si chiama Denis Law, per una stagione ('61-'62) giocò nelle file del Torino rendendosi quindi protagonista di una precipitosa fuga in patria quando già i dirigenti granata avevano concordato il suo trasferimento alla Juventus.

DENIS LAW: undici anni fa, a Torino, e oggi

Nel giugno 1961 il Torino per ingaggiare il biondo, filiforme attaccante aveva sborsato al Manchester City 125 mila sterline. Giusto un anno dopo era stato costretto a rivenderlo per 115 mila sterline al Manchester United. Il club granata ci rimise 10 mila sterline, ma si tolse dai piedi un elemento turbolento, indisciplinato che, assieme al suo connazionale Joe Baker, aveva illustrato più la cronaca nera che quella sportiva. In Inghilterra Denis trovò un manager, il celebre Matt Busby, che seppe farlo rigare dritto, confermò di essere un autentico fuori-classe, una stella di prima grandezza del calcio mondiale. Per un decennio fu l'incontrastato beniamino dei "fans" dell'United, poi cominciò a declinare. Nato ad Aberdeen il 24 febbraio del 1940, varcata la trentina, avvertiva il peso degli anni. Nello scorso campionato era riuscito a fare soltanto nove apparizioni in prima squadra. Nel giugno 1973 il Manchester United lo mise alla porta. Gli concesse la lista gratuita, si cercasse un'altra sistemazione. Per i dirigenti era diventato un peso morto. Trattenerlo significava soltanto buttare sterline al vento. Per Denis un simile trattamento fu la più cocente umiliazione mai provata nel corso della sua esistenza. Aveva sempre immaginato che il giorno che avesse lasciato l'United avrebbero organizzato un "match" in suo onore, come si usa in Gran Bretagna in favore dei più popolari ed apprezzati campioni. «Non se ne parla nemmeno» rispose il presidente Edwards quando Law propose l'organizzazione della partita del suo "giubileo".

Denis giurò di farla pagare a quegli ingrati del Manchester United. Quando i rivali concittadini, quelli del Manchester City, gli proposero un contratto per un anno, il biondo scozzese non si fece scappare l'occasione di prendersi la rivincita. Rivestendo la maglia azzurra del club che aveva lasciato per trasferirsi a Torino, Law si sentì rinascere. Pungolato dall'orgoglio, dal desiderio di dimostrare che, pur a trentatré anni suonati, non si era ancora trasformato in un pezzo d'antiquariato, in allenamento ed in partita si impegnò alla morte. E sulla scena del campionato inglese che prese il via il 25 agosto scorso i tifosi stupefatti rividero il Denis Law dei tempi belli. Un mese più tardi la nazionale di Scozia doveva affrontare a Glasgow la Cecoslovacchia nel match decisivo per la qualificazione per Monaco. Il selezionatore Willie Ormond non ebbe esitazioni. Lo incluse nella formazione ed il «resuscitato» guidò i più giovani compagni all'attesa vittoria. La Cecoslovacchia sconfitta per 2-1 era spacciata. Denis, che in nazionale aveva debuttato a 18 anni nel 1958, credeva di aver definitivamente chiuso nel luglio 1972 a Rio contro il Brasile, dopo aver accumulato il quarantanovesimo gettone di presenza. Invece l'avventura continua. Ormond lo considera un punto fisso della nazionale per Monaco. Lo ha confermato nel retour match con la Cecoslovacchia il 17 ottobre scorso a Praga e nell'amichevole che la Scozia ha disputato il 14 novembre scorso a Glasgow contro la Germania Occidentale. Netzer, sbalordito dalla prestazione di Denis, ha dichiarato: «I suoi scatti a ripetizione mi hanno stordito». Helmut Schoen ha confessato: «Contro una squadra che dispone di un simile diavolo mi ritengo fortunato di essere riuscito a pareggiare».

Se il 5 gennaio prossimo il sorteggio di Francoforte includesse la Scozia nel girone dell'Italia, Law per la prima volta affronterebbe gli azzurri. Nei due incontri che la nazionale di Fabbri disputò con gli scozzesi nelle eliminatorie dei mondiali del 1966 a Glasgow e a Napoli Denis era assente. Fra i giocatori italiani che andranno a Monaco sono pochi quelli che parteciparono a l'unico campionato italiano disputato dallo scozzese. Si contano sulle dita di una mano: Zoff che era ai suoi esordi nell'Udinese non ebbe modo del '61-'62 di trovarsi di fronte a Law. Così pure Mazzola che in quella stagione disputò una sola partita con l'Inter. Burgnich, allora al Palermo, lo ebbe come avversario una sola volta alla Favorita ed ebbe la meglio. Il Torino fu sconfitto per uno a zero. Facchetti non ebbe modo di vederlo. A Milano l'inglese era in campo, ma Giacinto era fuori per infortunio. A Torino accadde esattamente l'inverso. Rivera è l'unico azzurro che può vantare ben quattro duelli con lo scozzese.

Nel corso della sua carriera Denis Law ha vinto per due volte il campionato inglese nel '65 e nel '67; nel 1963 ha conquistato la Coppa d'Inghilterra; nel 1968 la Coppa dei Campioni. Nel campionato inglese ha segnato 208 gol, in quello italiano 10, in nazionale 30. Il curriculum di un grande campione, ma il suo più clamoroso exploit resta pur sempre la sua incredibile resurrezione. In meno d'un mese, dal licenziamento al grande ritorno in nazionale. Una impresa che nessuno finora è riuscito a realizzare nella storia del calcio.

Gianni Gay

La bionda mezz'ala inglese in una recente partita della Scozia

UOMINI E PALLONI

Vinicio in rialzo

Listino-borsa del campionato

Se ci fosse, ma fortunatamente non c'è, una borsa dei valori calcistici esisterebbe anche un mercato ristretto con un listino quotidiano dei prezzi trattati. Questa volta si direbbe che le azioni Vinicio, Herrera e Vycpalek sono in rialzo e che le Rocco sono in discesa. Fortemente depresse le Cadè e le Chiappella; stazionarie le Giagnoni, le Silvestri, le Vincenzi, le Bersellini, le Puricelli e le Toneatto. Poco seguite, per ora, le azioni Liedholm di recente riemissione. Azioni del genere, più che all'investimento, si presterebbero alla speculazione. Le oscillazioni dei valori sono frequenti e notevoli nell'ipotetico campo dell'azionariato calcistico. Chi, per esempio, avesse acquistato le Scopigno, che pur erano ben quotate, avrebbe fatto un brutto affare. C'è tuttavia chi suggerisce in questo momento il rastrellamento delle Fabbri. Potrebbero salire e rendere possibile un buon guadagno.

In genere occorre andare cauti negli investimenti calcistici, molti sono i casi di giocatori acquistati ad altissimi prezzi e rivenduti poi a condizioni semi fallimentari. Quasi tutti i presidenti sociali hanno operato con leggerezza nel mercato (questo esistente) dei giocatori, salvo a rifarsi poi delle perdite con un'accurata ripartizione tra tutti gli spettatori. Il «derby» milanese, con i biglietti d'ingresso a 14.000 lire e con un incasso record di circa 265 milioni, rappresenta, in fondo, un tipico esempio di saggia amministrazione tendente a far recuperare, almeno in parte, le eccedenze dei conti dei calciatori acquistati. Il calcio è l'unico settore finanziario che sia in grado di smentire la validità del detto popolare secondo il quale «chi più spende, meno spende».

Segna bene chi segna ultimo

Indipendentemente dalla [illegible] di carattere borsistico e finanziario, la prima domenica decembrina ha presentato alcuni aspetti positivi. La sospensione del traffico è stata molto meno deleteria del previsto e il pubblico l'ha accolta con promettente disinvoltura e con un buonumore che consente perfino di pensare alla riscoperta del senso dell'umorismo da lungo tempo scomparso dalla circolazione. Napoli, come sempre, fa storia a sé. Il suo scacciapensieri rende meno d'attualità uno spostamento massiccio della popolazione napoletana da una città all'altra, con l'inevitabile presenza di troppi mortaretti e con il conseguente pericolo di scoppi con qualche inguaribile teppista da stadio. Si tratta di un tifo-termometro. Quando l'eccessivo concentramento dei pensieri e dei sentimenti di migliaia di persone sul pallone sarà in ribasso, quel termometro indicherà che altri problemi saranno stati finalmente affrontati e forse risolti. Per ora esiste soltanto la sproporzione numerica tra i «mille» che Garibaldi riuscì a trascinare con sé in direzione Sud e i trentamila che spontaneamente si spostano verso il Nord al seguito di Vinicio.

Di positivo, tecnicamente parlando, c'è anche la prova di alcuni atleti. Forse in questo momento Giacinto Facchetti è l'uomo del giorno, ma con lui hanno riempito le cronache anche Causio e Cuccureddu. Il compito dell'anziano difensore è stato più arduo di quello dei due giovani juventini. E' il caso, quindi, di insistere sul gol decisivo di Facchetti che non è il primo e non sarà l'ultimo di una serie senz'altro sbalorditiva. I suoi 41 gol formano la vigorosa sottolineatura della lunga carriera di un atleta serio, educato, modesto e di grande classe internazionale. Facchetti è, più di ogni altro, un atleta completo e un calciatore moderno. Evita i gol passivi e sa realizzare quelli attivi. Riesce a bloccare l'altrui avanzata e a superare l'opposta difesa. Il suo raggio d'azione si misura non più con il centimetro, ma con il decametro. Nel «derby» milanese Facchetti ha varato lo slogan che dice «segna bene chi segna l'ultimo».

Massimo Della Pergola

Clamoroso!

AGOSTINI giapponese

Correrà con la Yamaha

Giacomo Agostini lascia la Mv dopo nove anni e diventa «giapponese». Il tredici volte campione iridato passa alla Yamaha. Lo ha annunciato questa mattina nell'attesa conferenza stampa che lui stesso ha organizzato per dare all'avvenimento maggior risonanza.

Alla marca delle due tempi giapponese Agostini raccoglie la pesante eredità del compianto Jarno Saarinen, un campione che doveva ancora svelare tutte le proprie abilità, ma ne lascia una ancora più pesante a Phil Read, l'uomo che diventa prima guida della casa di Cascina Costa e che può considerarsi la chiave del divorzio Agostini-Mv. Dei contrasti col pilota inglese, infatti, sono note le prime discrepanze in seno alla squadra Mv, fino all'ultimo colloquio di Agostini con il conte Agusta che ha indotto il pilota a mettersi a disposizione della Yamaha.

Sulla nuova Yamaha 700 Agostini potrà partecipare alle ricche competizioni americane: il suo esordio in sella alla due tempi potrebbe già avvenire in marzo a Daytona nella prossima «200 miglia».

Il portiere "strambo" del Genoa

Spalazzi, l'eroe di Cesena

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 4 dicembre.

L'eroe genoano di Cesena è stato senza dubbio Bibis Spalazzi. Il gol dell'effimero successo rossoblù porta la firma di Corso ma la prestazione del guardiano genoano è stata ottima, decisiva. Spalazzi, opposto ad un attacco forte e pericoloso come quello romagnolo, ha compiuto miracoli. Ed ha parato persino un calcio di rigore, impresa sempre rimarchevole.

Il protagonista principale dell'importante pareggio spiega: «La parata sul rigore di Bertarelli — ammette Spalazzi — è stata senz'altro la più sensazionale. Anche se, forse, non la più difficile in quanto, a mio avviso, ritengo più pericolosi i tiri improvvisi da fuori area. I primi sono scoccati quando meno te li aspetti. Sui secondi, almeno, sei già preparato».

Strano portiere, dunque, questo Giuseppe Spalazzi, per gli amici «Bibis» che preferisce i rigori alle punizioni verso le quali (ed il caso recente di Juventus-Genoa ne è una conferma) dimostra di avere una sorta di allergia a quanto viene di complesso. Trent'anni, piacentino, una lunga carriera alle spalle, Spalazzi all'esordio non fu dei più fortunati. Avvenne nel '65 a Torino e fu un pesante cappotto per Spalazzi che giocava nel Bologna la sua prima partita in serie «A» contro i granata. Poi il portiere emiliano fu trasferito al Bari sinché lo scorso anno fu acquistato a furor di popolo dal Genoa i cui tifosi erano rimasti entusiasti ed ammirati per le sue stupende parate in una gara di Coppa Italia a Marassi.

«Il primo anno al Genoa — ammette — fu molto difficile. Chissà perché non riuscivo ad ingranare. Ero come frastornato, spaesato. Un anno storto». A tal punto che fu richiamato in prima squadra, complice un infortunio alla spalla di Spalazzi, il vecchio Lonardi.

«Quest'anno — dice ancora "Bibi" — sono partito deciso a non fare errori. Mi sono impegnato molto negli allenamenti, ho condotto una vita assai regolare, quasi da asceta e puntualmente i risultati sono arrivati. Adesso sono finalmente soddisfatto».

Ritorniamo sulla prodezza compiuta a Cesena. Spalazzi la descrive così: «In settimana avevo studiato il modo di calciare i rigori di Bertarelli. E mi ero documentato. A Foggia Bertarelli aveva sbagliato un rigore ma sapevo che Bersellini, contro di noi, lo avrebbe nuovamente incaricato di un eventuale tiro dal dischetto. E mi sono studiato a memoria il mio uomo. Cosicché, quando il cesenate è partito per battere il "penalty" ero sicuro di pararlo. Sono rimasto immobile per una frazione di secondo e poi sono partito a colpo sicuro sulla mia sinistra. Ero sicuro di pararlo. E così è stato», conclude con soddisfazione.

Adesso nei circoli rossoblù di Genova dove in passato era stato criticatissimo, Spalazzi è diventato un eroe. Ma non si monta la testa: «Ormai — dice — sono un "vecchio". E non mi devo esaltare per le felicitazioni né abbattere per le critiche. Spero di continuare a parare sulla stessa falsariga di Cesena, almeno i giornalisti la smetteranno di definirmi "pazzo". Forse nelle uscite sono un po' "strambo", ma "matto" questo no».

Aldo Repetto

SPORT FLASH

LEGA — La commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti ha respinto l'opposizione della Gavinovese contro l'ammenda di 450 mila lire inflitta alla società per gli incidenti accaduti al termine della partita con l'Udinese.

VOLO A VELA — Il tipografo vercellese Nino Perotti, campione italiano assoluto di volo a vela, è stato eletto dalla Famija Vercelèisa «vercellese dell'anno 1973» per i risultati ottenuti in campo volo-velistico italiano ed internazionale.

Bocce

Thrilling finale a Lanzo

(g. to.) La prima gara di bocce svoltasi in clima di «master» non ha tradito le attese del folto pubblico che per due giorni ha gremito le tribune del bocciodromo di Lanzo; la forzata interruzione (poco più di 5 ore) non ha influito in modo determinante; anche se — a detta degli stessi giocatori — è preferibile, in gare di questo tipo, fare delle «tirate» e poi concedersi un riposo prolungato.

Lo spettacolo è stato sempre avvincente e non è mancata la suspense. Ha vinto la squadra de «La Stampa» che per l'occasione schierava i due fuoriclasse del Fiorelli Traverse, Granaglia e Andreoli, a fianco di un anziano e appassionatissimo giocatore, il sessantaquattrenne Piering Lapasso. E' stato un successo di strettissima misura, un solo punto di vantaggio sulla Chiavarese (Cuneo, Musante, Alcardi), maturato nella parte finale del torneo e conquistato di forza nelle ultime cinque ore di gioco. Alla tredicesima ora, infatti, Granaglia accusava tre punti di distacco dalla Genzianella e uno da Miabe e Chiavarese; alla sedicesima frazione di gioco la squadra della «Stampa» agganciava in testa alla graduatoria la Chiavarese, mentre sia Genzianella che Miabe perdevano contatto.

Il penultimo turno è stato fatale alla Chiavarese, costretta al pareggio, mentre «La Stampa» vinceva agevolmente; nella partita conclusiva successi di Granaglia-Andreoli e di Musante-Cuneo ed erano i primi ad aggiudicarsi il trofeo.

Alcuni dati statistici e curiosità: nel corso del torneo sono state disputate 80 partite; il punteggio più vistoso è stato conseguito dalla Tuttobocce (20 a 1 alla Laghi Balte), il più basso dalla Chiavarese (2 a 1 alla Laghi Balte dopo un'ora di gioco); il risultato più frequente è stato il 3-2 (sei volte); otto partite sono finite in parità.

ANNUNCI ECONOMICI

15 *Autovetture*

(Continua da pag. 10)

16 *Motocicli*

18 *Acquisto alloggi*

19 *Vendita alloggi*

20 *Domande affitto*

(Continua a pag. 16)

le borse oggi

Pochi affari, la quota slitta

TORINO — Una mancanza quasi totale di affari e una [illegible] prevalentemente negativa caratterizzano la seduta odierna alla Borsa di Torino.

Predomina sempre un clima d'incertezza e di riserbo che non consente alcuna nuova iniziativa e che fa anzi segnare perdite anche a quei valori che avevano fin qui resistito alla erosione dei prezzi di questi ultimi giorni.

Ci si trova, insomma, di fronte a un mercato privo di mordente, in attesa degli sviluppi che potrà avere la situazione economica interna e internazionale in un futuro vicino.

Quasi tutti i valori hanno accusato perdite: più sensibili quelle degli assicurativi e di alcuni industriali. Fra i titoli locali, segnano perdite del 6 per cento circa Venchi Unica, Paramatti e Fornaci.

Qualche lieve miglioramento è registrato da alcuni chimici e alcuni immobiliari, ma si tratta di casi isolati. Perdite sensibili anche per il reddito fisso, soprattutto per i valori al 6 per cento.

Diritti Metalli 130, diritti Sai 6030, Venchi Unica 10, Lane Borgosesia 130, Romana Zuccheri non trattati.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 444; Autostrade Iri 1972 7% 9760; Città di Genova 7% 9480; Città di Milano 1973 7% 9560; Mediocredito Lombardo 7% 9630; Liquigas conv. 1973 7% 118; Autostrade Imi 7% 9606.

BORSA CONTINUA — Fixing: Fiat ord. 1735, 1762, 1762, 1733; Fiat priv. 1330, 1340, 1350, 1338.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 24.000-25.000; sterlina oro nuova 20.800-21.600; marengo svizzero 22.000-23.000; sterlina carta G. B. 1525-1560; dollaro Usa 660-673; marco germanico 252-256; franco svizzero 208-211,50; franco francese 142-144; oro fino 2080-2180; argento 56-58.

LE AZIONI A TORINO

	3-12	4-12
ALIMENTARI		
Eridania	2320	2320
Florio	363	362
Motta	3125	3175
Romana Zuccheri	390	380
Venchi Unica	920	875
BANCARIE		
Banco Roma	21800	21650
Comit	21800	21600
Credito It.	2400	2400
Interbanca priv.	24800	24500
Mediobanca	[illegible]	78100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1345	1330
Eternit	2400	2400
Fornaci Riunite	60000	58000
Unicem	6849	6700
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	1032	1020
Italgas	910	922
Liquigas	312	315
Mira Lanza	43500	43500
Montedison	820	818
Paramatti	2075	2050
Pierrel	6120	6225
Rumianca	1400	1400
SAFFA	8630	6800
Schiapparelli	10190	10000
COMMERCIALI		
Rinascente	380	381 50
» priv.	193	190 50
Silos Genova	2900	2600
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5750	5750
Acqua Roma	760	750
Generale Imm.	527	527 5
Risanamento	10500	10500
Beni Imm. It.	1310	1303
Beni Imm. It. priv.	920	938

	3-12	4-12
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	[illegible]	16900
» » priv.	[illegible]	[illegible]
Latina	1690	[illegible]
Latina priv.	1600	[illegible]
Generali	65780	65000
RAS	85800	85000
S.A.I.	21800	21700
Toro Ass.	39250	38880
Toro Ass. priv.	16220	15980
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6400	6500
Autostrada To-Mi	29640	29900
Fer. Cu.	390	383
Italcable	4450	4450
N.A.I.	6099	6175
SIP	2318	2285
Torino-Nord	252 50	752
FINANZIARIE		
[illegible]	1785	1770
Edilcentro	1262	1265
Finsider	358 50	354
GIM	4120	4120
IFI priv.	5014	[illegible]
IBI	17750	17700
Invest	4900	4820
La Centrale	16130	15880
Mittel	3420	3390
Piemonte Finanz.	4400	4450
Pirelli & C.	2130	1990
Pirelli S.p.A.	1065	1080
S.A.B.O.M. fin.	3300	3300
S.M.E.	2210	2138
SEET	2340	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	[illegible]	960
Marelli & C.	850	850
Pan Electric	3750	3650
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1730	—
» priv. *	1341	—

	3-12	4-12
Gilardini	4155	4140
Manifattura Nebiolo?	1650	1650
Nebiolo	280	300
Olivetti	1720	1720
» priv.	1450	1442
Westinghouse	3870	3870
MINERARIE METALL.		
Dalmine	350	345
Fornara & C.	1479	1400
Italsider	740	742
Metalli	3300	3300
Monte Amiata	1389	1380
Talco & Grafite	24800	24800
Terni	158	155
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15750	15500
» priv.	7580	7585
Cartiera Italiana	720	720
TESSILI		
Montedison Fibre	230	[illegible]
» » pr.	215	220
Cot. Cantoni	16000	16000
Fisac	1150	1150
Lane Borgosesia	23300	[illegible]
Vincosa	2134	2115
» priv.	1825	1800
DIVERSI		
Acque pot. TO	1230	1210
Ciga	5600	5300
CIR	8000	7820
Pacchetti	400	400
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int.Meridi 6%	240	240
Pirelli 5%	110	110
Mediob. 6%	221 50	221 50
Med. Finsec. 7%	185	185
Liquigas 7½% '70	132	132
» » '71	132	132
» » '73	132	132

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Lo slittamento graduale della quota azionaria è proseguito anche oggi in Borsa, in un clima molto confuso, dove l'offerta ha trovato ancora facile terreno.

D'altra parte, anche il nostro mercato non poteva non risentire oggi dell'ulteriore e notevole pesantezza in atto sia a Wall Street, sia in altre Borse europee.

La cronaca della seduta segna così un mercato molto povero di affari e dominato ancora dalla corrente venditrice, specialmente nel settore dei titoli industriali. Nelle ultime battute, l'offerta ha prevalso maggiormente e la quota ha subito ulteriori perdite dopo quelle marcate di ieri.

Resistente il settore del reddito fisso, con attività modesta e con lievi cedimenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 300, 64.700; Fiat 1748, 1734; Montedison 817,75, 815; Viscosa 2130, 2105; Olivetti 1443; Toro 38.830, 38 mila [illegible], Sai 22.050.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.500; Aedes 3555; Alitalia 6000; Alleanza 40.110; Amiata 1400; Assicuratr. 137.800; Bastogi 1783; Banco Roma 21.750; Beni Stabili 5900; Breda 4120; Burgo 15.510; Caffaro 507; Cantoni 16.080; Carlo Erba or. 15.000; Carlo Erba pr. 14.400; Cascami 12.300; Cementir 1315.

Ciga 5508; Coge 2175; Comit 21.700; Comp. Milano or. 19.000; Comp. Milano pr. 9800; Comp. Toro or. 38.880; Comp. Toro pr. 15.995; Cond. Acqua 758; Cucirini 7910; Dalmine 364; E. Marelli 830; Eridania 2350; Eternit 2400; Falk or. 7600; Falk pr. 6099.

Finmare 220; Finsider 356,25; Fisac 1150; Fond. Incendio 15.500; Fond. Vita 28.720; Gavardo 2899; Generalfin 2151; Generali 64.700; Gim 3900; Ginori 523; Ifi pr. 5010; Ibi 17.340; Imm. Roma 528; Interbanca 24 mila 490; Invest 4850; Italcable 4380; Italcementi 30.005.

Italgas 922; Italsider 742; Lanerossi 3410; Lepetit or. 17.750; Lepetit pr. 15.200; Linificio 500; Liquigas 315; Magneti M. 945; Magona 3348; Marzotto 1350; Mediobanca 77.800; Metalli 3150; Mira Lanza 43.300; Montedison 815; Montefibre or. 217; Montefibre pr. 220; Motta 3070.

Nebiolo 280; Olcese 177,75; Olivetti ord. 1722; Olivetti priv. 1443; Pacchetti 400,25; Pierrel 6220; Pirelli e C. 1950; Pirelli SpA 1085; Pozzi ord. 1315; Ras 82.000; Rinascente ord. 382; Rinascente priv. 192; Risanamento 10.800; Rumianca 1400.

Saffa 6000; Sai 22.050; Sarom 3537; Siele 1700; Sip 2294; Sme 3185; Stampati 7519; Standa 15.495; Stet 2555; Tecnomasio 432; Terni 165; Trafilerie 1420; Un. Manifat. 26.701; Viscosa or. 3105; Viscosa pr. 1807.

A FIRENZE

La seduta si è svolta fra l'apatia generale il che è stato sufficiente a far retrocedere l'intera quota per le poche vendite difficilmente assorbite.

Alcuni prezzi: Bastogi 1790; Centrale 16.000; Fondiaria Incendio 15.600; Fondiaria Vita 28.700; Viscosa ordinarie 2140; Montedison 830; Magona 3360; Fiat 1765; Immobiliare 578; Manetti & Roberts 11,040.

REDDITO FISSO A TORINO

	3-12	4-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 60	106 60
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	91 —	90 70
» 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Trieste	93 50	93 50
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. B. 5% Tr. '74	94 95	94 95
Tr. Ed. Sc. 5½ '67	93 50	93 50
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	98 75
B.T.N. 5% '74	99 05	98 85
» '75 I	97 30	97 30
» » II	96 80	96 80
» '77	95 —	95 50
» '78	95 10	94 80
5½% '79	98 90	98 90
» '80	99 05	98 75
» '81	98 65	98 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 30	90 80
» '65 II	92 —	91 60
» '66 I	90 30	90 30
» '66 II	90 30	90 —
» '67	90 05	89 80
» '68 I	90 20	89 70
» '68 II	90 10	89 75
» '69 I	89 85	89 70
» '69 II	89 70	89 70
7% '70	98 70	98 50
» '71	98 50	97 90
» '72 I	98 07	98 30
» '72 II	98 —	98 20
» '73	97 85	98 —
Europa 6%	94 70	94 70
IRI 6% '64	95 90	95 30
» '65	91 30	91 30
Alfa 7% '70	109 —	109 —
Sump 5½% '65	85 —	85 —
» '67	84 —	84 —
Autostrade 6% '64 I	89 70	89 60
» '64 II	88 80	89 70
» '69	89 60	89 55
» 7% '71	97 50	97 50
» '72	97 80	98 —
OO.PP. 5%	82 50	81 90
5½%	85 67	85 65
6%	88 —	87 80
7%	95 75	95 90
I.S.I. 7% 1ª	97 80	98 30
» 2ª	97 60	97 80
» 3ª	97 60	97 65
» 4ª	97 60	97 90
» 5ª	97 80	97 60
» 6ª	98 80	98 80
Anas 6% '66	88 50	88 40

	3-12	4-12
OO.PP. Aut. 6% 1ª	[illegible]	97 80
» 7% 1ª	95 55	95 55
» » 2ª	95 60	95 60
FF.SS. 6% '65 I	92 30	92 30
» '65 II	92 20	92 20
» '66 I	93 —	91 30
» '66 II	91 60	91 30
» '67	91 60	91 60
» '68 I	91 20	91 60
» '68 II	100 —	100 —
» '70	95 —	95 —
7% '71	98 70	98 —
» '72 I	98 50	98 50
» '72 II	98 35	98 35
A.F.S. 6% '67	91 80	91 80
» '68	91 30	91 30
» '69	99 80	99 80
7% '70	97 90	97 90
» '71	98 30	98 50
» '72 I	98 50	98 30
» '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 65	92 65
» 2ª	92 —	92 —
» 3ª	92 —	92 —
» 4ª	91 70	91 70
» 5ª	91 30	91 30
» 6ª	90 80	90 80
» 7ª	90 80	90 80
» 8ª	90 70	90 60
7% I	99 —	99 —
» II	97 80	97 80
Ecipa sem. 5½%	90 —	90 —
» 6%	90 —	89 80
» 7% 1ª	97 20	97 10
» 2ª	97 70	97 90
» 3ª	97 80	97 60
» 4ª	97 40	97 30
IRI 6% XXV	90 35	91 —
» XXVI	90 —	89 75
» XXVII	90 05	89 95
» 7% XXVIII	97 70	97 30
» XXIX	97 80	97 30
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	98 50	98 50
» XXXI op.	98 20	98 20
» XXXII	98 50	98 —
» XXXIII	97 30	97 40
» XXXIII op.	97 30	97 70
» XXXIV	97 80	97 80
» XXXV	99 40	99 40
» s.s. '64 I.V.	96 70	97 —
Eni Sud 6% '64 S*	93 40	93 90
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» '56	99 —	99 —
» 6% '57	99 10	99 10
Fiat 5½% '60	90 10	90 —

	3-12	4-12
Olivetti 7% '55	—	—
» '55-71	99 —	99 —
» '59	99 —	99 —
» 6½% '59	97 30	97 30
» 5½% '62 1ª	88 40	88 —
» » 2ª	88 45	88 85
It. Gas 5½% '61	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	92 50	92 50
» '63	90 —	90 —
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	97 —	97 —
» II	98 50	98 50
Fornara 7% '70	102 —	102 —
RIV 5½%	85 50	85 50
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» '62	88 50	88 50
Ferpas 8%	104 —	104 —
Torino-Savona 5½	89 50	89 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 25	88 25
Cart. It. 7% '69	101 70	101 70
» 5½ '62	86 —	86 —
Imeim 6% '64 9ª	93 80	93 80
» 10ª	93 80	93 50
» '65 11ª	92 30	92 30
» '66 12ª	91 80	91 95
» '67 13ª	91 60	91 75
» 14ª	91 10	91 10
» '68 15ª	91 50	91 50
» '69 16ª	91 20	91 20
» 7% '70 17ª	97 95	97 80
» '71 18ª	98 90	98 90
» 19ª	97 05	97 05
» 20ª	97 —	97 30
Torino 6% '52	92 90	93 60
» Aem 5½ '60	88 35	89 —
» » '62	88 35	88 35
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 90	96 90
» 6%	98 90	98 90
» O.P. 5%	98 50	98 30
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	94 40	94 40
C.I.S. 7% '70	97 50	97 50
» '71 1ª	100 —	100 —
» 2ª	96 30	96 30
» '72	96 50	96 40
C.F.Piem. V.A. 6%	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	236 —	236 —
Rumianca 6%	99 10	98 80
Pirelli S.p.A. 5%	100 —	99 80
Mediobanca 6%	220 —	219 —
Med. Finsec 7%	173 —	170 —
Liquigas 7½% '70	123 50	121 —
» » '71	123 50	119 —
» 7½% '72	122 —	121 —

Benzina problema numero 1

America al bivio razionare o no?

WASHINGTON, 4 dic.

Mentre il ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, arrivato ieri sera negli Stati Uniti, sta per avere una serie di colloqui a livello tecnico (con i dirigenti dell'Aramco) e politico (forse con Kissinger), è venuto alla luce un grave dissenso negli ambienti responsabili della politica energetica americana.

Sono state annunciate le dimissioni di John Love, consigliere di Nixon per l'energia, e del suo vice Charles Dibona. Ne ha dato l'annuncio ieri Nixon «con *profondo rincrescimento*», precisando che riuscerà domani (cioè oggi) «una *dichiarazione sui futuri piani dell'amministrazione*» in rapporto alla riorganizzazione dei programmi in campo energetico.

Il motivo delle dimissioni, che non è stato reso noto, sarebbe una divergenza grave sulla linea da seguire di fronte alla penuria di idrocarburi: Love, e presumibilmente anche Dibona, avrebbero proposto il razionamento della benzina, contrastati dal ministro del Tesoro George Shultz, secondo il quale basterà imporre nuove tasse per ridurre automaticamente il consumo di carburante. Love avrebbe avuto un vivace scambio verbale con Shultz su questo argomento.

Nei giorni scorsi, effettivamente, erano corse molte voci su un [illegible] della benzina, tutte smentite dal governo. Si deve dunque dedurre che, almeno per il momento, il carburante non sarà razionato negli Stati Uniti. Per ora sono in atto misure empiriche di economia: i distributori di benzina sono chiusi «volontariamente» dal sabato pomeriggio fino alla mezzanotte di domenica. Domenica scorsa, dunque, è stata la prima di austerità in America. Ne ha immediatamente risentito l'industria turistica.

Quanto ai piani di Nixon per il risparmio, che devono essere approvati dal Congresso, essi incontrano ostacoli. Il Senato, su proposta della sottocommissione senatoriale sulla polluzione, presieduta da Edmund Muskie, respingerà probabilmente il progetto per rinviare di due anni le norme sui gas di scarico delle automobili. L'anno scorso il provvedimento ha già subito il rinvio di un anno. «*Si tratta del limite massimo*», ha detto Muskie, tanto più che le norme anti-inquinamento non causano necessariamente un maggior consumo di benzina.

(Ansa, Associated Press)

Bruxelles, 4 dicembre.

Contrariamente alle previsioni i ministri degli Esteri della Cee hanno evitato ieri, nella loro riunione di Bruxelles, di affrontare il tema del petrolio. La riunione continua e non è detto che essi non lo facciano oggi.

A Bonn il ministro degli Esteri Scheel si è incontrato con il suo collega saudita Sakkaf. Le questioni petrolifere sono state esaminate soltanto «in margine» ai colloqui, ma, che ciò sia molto o meno, nessuna conclusione è stata raggiunta circa la questione dell'embargo petrolifero. Vi saranno altri negoziati, ma Bonn non sembra disposta a modificare la sua posizione di neutralità sulla crisi del Medio Oriente.

(Associated Press)

In un istituto per abbandonati

Un bimbo vuole morire perché ha perso il cane

Da domenica non mangia più; è a letto con la febbre

Sanremo, 4 dicembre.

(r. b.) «Caro Gesù Bambino, il mio cagnolino se ne è andato via. Se lo incontri convincilo a tornare, senza di lui la mia giornata è troppo buia». *Questa letterina è stata scritta da un bimbo di 8 anni, Aldo Lussi, ospite della «Piccola opera del Cuore immacolato di Maria», un ente benefico diretto da don Pietro Lunardi, che assiste una cinquantina di bimbi abbandonati. Da domenica rifiuta il cibo ed è a letto ammalato.* «Ha la febbre alta, *ha dichiarato don Pietro*, e il dottore dice che se non reagirà al suo dolore dovrà ricoverarlo all'ospedale».

Aldo si è chiuso in se stesso quando, domenica, non ha più trovato nella cameretta il suo cagnolino Boby, un randagio bianco e nero che aveva raccolto, due mesi fa, abbandonato per la strada vicino alla scuola. Lo aveva portato da don Pietro, gli aveva dato da mangiare e, la sera, lo faceva dormire accanto a sé, sulle coperte del letto.

Il bimbo, che non vede nessun parente da più di un anno, aveva riversato tutto il suo affetto su Boby. Domenica, il cane è sparito. Il bambino lo ha cercato per tutta la sera nelle camerate degli altri ospiti, nei giardini, nei campi vicini all'istituto. Nessuno, però, lo aveva visto.

La notte, Aldo non è riuscito a dormire, ha pianto a lungo. Quando, la mattina, è andato a scuola aveva gli occhi arrossati. A mezzogiorno ha rifiutato il cibo. Anche la sera, non si è presentato in refezione.

E' stato assalito dalla febbre e, stamane, è stato necessario chiamare il medico. Don Pietro gli ha portato un altro cucciolo, ma il bimbo lo ha rifiutato, rivuole il suo Boby.

Ladri a Sanremo rubano kerosene

SANREMO, 4 dicembre.

Primo furto di kerosene a Sanremo. Alcuni ladri questa notte, dopo aver forzato il cancello di ferro, sono penetrati in un deposito di corso degli Inglesi 169, di proprietà di Bartolomeo Boetti, rubando sei fusti di combustibile. Disturbati dall'arrivo di un metronotte, sono fuggiti in auto.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Cuccato ved. Botto

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Carla col marito Giulio [illegible], Federica, Marco con la moglie [illegible] e piccola Giorgia, la sorella [illegible] ved. [illegible] e famiglia, i cognati [illegible] e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente, alle ore 14,30, nel santuario di Oropa.
— Biella, 3 dicembre 1973.

Le affezionate amiche
Nina Dellanzi
Adele Botto
Ida Barbera
[illegible]
con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicine a Carla, Marco e famiglie per la scomparsa della cara mamma

Stella Cuccato ved. Botto
— Biella, 3 dicembre 1973.

Stella Cuccato ved. Botto
— Biella, 3 dicembre 1973.

Stella Cuccato ved. Botto
— Torino, 3 dicembre 1973.

Stella Cuccato ved. Botto
— Biella, 3 dicembre 1973.

Stella Botto
— Biella, 3 dicembre 1973.

E' mancato il

dott. arch. Ermanno Gera

anni 54

Lo piangono la moglie, mamma e papà, fratello e tutti i suoi cari. Funerali martedì 4 ore 15.
— Ivrea, 3 dicembre 1973.

Piero Carlone
Giuliana e Augusto Fosson
Claudia e Sergio Lanceroito
Loredana e Fausto Mega
Riccardo Pattini
Pier Davide Poliena
partecipano al dolore della famiglia Gera e Menaghin per la scomparsa di ERMANNO e ANTONIO.

Alessandro De Grandi
Gianni Furneco
Giovanni Ferrero Aprato
con le famiglie partecipano al grave lutto della famiglia Gera.

arch. Ermanno Gera
— Ivrea, 3 dicembre 1973.

Mario Bonada
— Torino, 4 dicembre 1973.

dott. Ing. Ezio Berzaghi
— Torino, 4 dicembre 1973.

Rosa Savoia in Cerrato
di anni 74
— Torino, 4 dicembre 1973.

Luigi Garberi

geom. Oscar Allais

Jenny Chiaves Marchesi

Thea D'Alessandro vedova Motta

Enrico Simondetti

Giacinta Teresa Guino

Anna Arcidiacono nata Terravecchia

Magda Cutullè nata Penasso

Delfina Almondo

Pietro Scapino

Maria Grosso ved. Grosso

Bernardo Torasso

Rita Fortina Peyretti

Paolo Borio

Oreste Valpreda

Pietro Paschino

Remo Bertinatti

Bruno Pavani

Gabriella Franco ved. Comba

cav. Mario Bonada

cav. uff. Mario Bonada